



Domenica, 23 settembre 2018 Numero 37 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioesi

a pagina 2

Festival francescano
dal 28 al 30 in piazza

a pagina 3

Consiglio pastorale,
un nuovo statuto

a pagina 6

L'omelia di Zuppi
per le ordinazioni

la traccia e il segno

Il maestro che «porta in alto»

Il Vangelo di oggi presenta un intreccio narrativo paradigmatico dal punto di vista pedagogico-didattico. Gesù propone ai discepoli un insegnamento importante su di sé e sulla sorte che lo attende, ma lungo il cammino essi parlavano di tutt'altro: si chiedevano chi di loro fosse il più grande. La proporzione tra la levatura dell'insegnamento e la banalità della discussione appare evidente, ma Gesù coglie l'occasione per alzare il tono degli interrogativi degli allievi, proponendo un altro insegnamento centrale per il cristiano: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». Quante volte capita ad un docente di proporre un insegnamento elevato ed importante e di vedere che gli allievi ne colgono elementi marginali o poco pertinenti e su quelli incontrano l'attenzione! Dal punto di vista pedagogico-didattico quello è il momento di fare come Gesù Maestro, cioè accogliere i loro dubbi, che possono essere frutto di immaturità e fragilità, per condurre gli allievi ad una prospettiva più alta, che consenta loro di rivedere il problema da un altro punto di vista. Interessante la conclusione dell'episodio, in cui Gesù rafforza l'efficacia del proprio insegnamento con un'immagine che si può «toccare con mano»: preso un bambino, afferma che chi accoglie un bambino nel suo nome accoglie lui e colui che lo ha mandato. Anche il maestro umano è bene che rafforzi il proprio insegnamento con esempi significativi e, più ancora, facendo vivere ai propri allievi delle esperienze che li mettano in contatto con le profondità dell'insegnamento.

Andrea Porcarelli



Dal 14 al 16 ottobre l'evento internazionale promosso da Comunità di Sant'Egidio e diocesi



Un momento dell'evento «Ponti di Pace» del 2016 ad Assisi (foto Marco Pavani)

DI CHIARA UNGUENDOLI

Da domenica 14 a martedì 16 ottobre si terrà a Bologna l'incontro internazionale «Ponti di Pace - Religioni e culture in dialogo», promosso da oltre trent'anni dalla Comunità di Sant'Egidio e quest'anno dalla nostra Arcidiocesi. Sul significato e gli scopi di questo evento abbiamo intervistato l'arcivescovo Matteo Zuppi. «L'ispirazione di «Ponti di pace» - spiega monsignor Zuppi - è quella di san Giovanni Paolo II, che nel 1986 organizzò ad Assisi un incontro di preghiera per la pace con la presenza di tutte le religioni. Fu un incontro importantissimo, una prima volta, ancora in un contesto di «guerra fredda» e di tante tensioni che richiedevano uno sforzo particolare per non assuefarsi alla logica della violenza e della guerra. Da allora, tutti gli anni la Comunità di Sant'Egidio, con il sostegno delle diocesi e/o patriarcati organizza nelle principali città in Europa un incontro che

continua quella straordinaria richiesta di pace. L'anno passato è stato in Germania, a Munster, due anni fa, nel 30° l'anniversario dell'incontro promosso da papa Wojtyła, ancora ad Assisi, con la partecipazione di papa Francesco. Quest'anno la nostra diocesi ha pensato di accoglierlo perché, di fronte alla «guerra mondiale a pezzi» di cui parla il Papa, possiamo continuare questo sforzo di incontro tra uomini di religione e di invocazione della pace». **Che obiettivi si propone l'incontro?** La ricerca della pace ha esigenze molto concrete: per questo a Bologna saranno presenti rappresentanti di Paesi colpiti dalla violenza e dalla guerra: per esempio, dalla Siria il Patriarca ortodosso di Damasco e il Vescovo cattolico di Aleppo. La pace è un compito di tutti, perché tutti siamo coinvolti nella pace; l'intuizione dell'espressione «guerra mondiale a pezzi» è che nei vari «pezzi» possiamo vedere un

conflitto molto più generale, ma anche per un conflitto che ci può sembrare lontano o specifico in realtà ci coinvolge tutti. Non sarà quindi solo un dialogo tra gli esponenti delle religioni, ma anche con laici di buona volontà, che cercano la pace e che per le loro responsabilità istituzionali e civili possono e devono contribuire alla pace. Come del resto le religioni non possono essere utilizzate per la violenza e la guerra, perché nella religione c'è la ricerca della pace. **Che significato ha questo incontro per Bologna?** La nostra è una città che ha sempre vissuto nell'accoglienza, nell'incontro e nel dialogo e quindi ospitare questo evento è la conferma di una comunità che non si chiude, ma si confronta con i grandi temi del mondo. Il mondo, oggi, entra nelle nostre case, ma a volte facciamo fatica a capirlo; questo evento ci aiuterà ad orientarci nella grande confusione del mondo. La maggior parte degli incontri saranno in centri città,

anche per motivi di comodità e sicurezza; ma ci saranno alcuni momenti in parrocchie o Comuni della diocesi fuori Bologna, perché sia possibile offrire a quanti vogliono ascoltare e confrontarsi su questi temi di poterlo fare in modo più agevole. **Come il tema della pace coinvolge la nostra fede e la Chiesa?** Il problema della pace riguarda tutti, nessuno può non far niente per la pace. Nel giorno della preghiera, martedì 16, il pomeriggio sarà dedicato proprio all'invocazione e ad alcuni segni di pace: senza nessun sincretismo, senza facili aggiustamenti, ma nel dialogo perché le religioni non siano mai usate per giustificare la violenza. Questo ci aiuta a comprendere che la forza vera del credente è la preghiera. Nell'incontro, nel dialogo, nel confronto, senza confusioni o ma senza indifferenza o ignoranza dell'altro; nella capacità di essere insieme per un obiettivo comune.

il programma

Eventi principali delle tre giornate

Questi i momenti principali dell'incontro internazionale «Ponti di Pace», a Bologna dal 14 al 16 ottobre. **Domenica 14 ottobre** Alle 17 Assemblée d'inaugurazione (Palazzo dei Congressi alla Fiera). **Lunedì 15 ottobre** Alle 9.30 Panels: «Malattia, guarigione, valore della vita» (Sala Banca Bologna, Palazzo de' Toschi); «L'Europa e la sua crisi» (Sala Absidale Santa Lucia); «Le disuguaglianze della globalizzazione» (Sala Bolognini Convento San Domenico); «Le guerre dimenticate» (Oratorio San Filippo Neri); «I bambini chiedono pace» (Sala Atti Palazzo Re Enzo); «Educazione ambientale e sviluppo sostenibile» (Sala Re Enzo Palazzo Re Enzo); «Solidarietà tra generazioni» (Cappella Farnese Palazzo d'Accursio); «Giappone: religione e valore della vita» (Sala Stabat Mater Archiginnasio). Alle 16.30 Panels: «Lo «spirito di Assisi» e la geopolitica del dialogo» (Sala Banca di Bologna); «I cristiani e i poveri» (Sala Bolognini); «La città nella era globale» (Sala Bolognini); «Disarmare i conflitti» (San Filippo Neri); «La resistenza al male» (Sala Atti); «Giovani africani: perché emigrare, perché restare» (Sala Re Enzo); «Islam e Cristia-

nismo: le vie dell'incontro» (Cappella Farnese); «Raccattare il mondo, comunicare la pace» (Sala Stabat Mater); «Corridoi umanitari» (Salaborsa). Alle 20.30 Incontri: «Fare Pace» (parrocchia San Giuseppe); «Lo sviluppo è il nuovo nome della pace» (Casalecchio, Teatro Comunale); «Giovani che incontrano Sant'Egidio» (San Lazzaro, Teatro Comunale); «Costruttori di ponti: ebraismo, cristianesimo, Islam» (Castel Maggiore, Palazzetto dello Sport); «La pace è sempre possibile» (Castelfranco Emilia, Teatro Comunale). **Martedì 16 ottobre** Alle 9.30 Panels: «1968: un anno di svolta» (Sala Banca di Bologna); «Le nuove frontiere del convivere» (Sala Absidale); «La cultura della pace oggi» (Sala Bolognini); «Migrazioni e futuro del mondo» (San Filippo Neri); «Sarajevo: vivere insieme e il futuro» (Sala Atti); «Giovanni Paolo II: il papa del dialogo» (Sala Re Enzo); «La preghiera forza debole della pace» (Cappella Farnese); «I cristiani e il Medio Oriente» (Sala Stabat Mater). Alle 17 Preghiera per la Pace in luoghi diversi secondo le religioni, i cristiani in Cattedrale. Alle 18.30 processione verso Piazza Maggiore; alle 19 Cerimonia finale.

Scuola, dalla diocesi un milione di euro a sostegno di progetti per studenti «fragili»

C'è chi chiede sostegno per comprare i libri di testo. E chi bussa in via Altabella perché, con un bee quasi pari a zero non riesce a mandare in piscina o ad un laboratorio creativo il figlio con una grave disabilità. Ma c'è anche chi chiede aiuto per l'abbonamento dell'autobus, avendo una famiglia numerosa. Il bisogno ha il nome e cognome di quei 4.751 ragazzini sostenuti nel loro percorso educativo-didattico dal milione di euro che l'Arcidiocesi ha investito sul loro futuro, grazie ai proventi della Faac. Tanti gli «Soss» arrivati all'Ufficio Scuola della diocesi: al punto che rispetto allo scorso anno, rivela la referente Silvia Cocchi «abbiamo registrato un +30% di domande: 1.425 minorenni in più in affanno». Tre le aree tra cui sono stati «spalmati» 1998.830 euro. L'area 1 è per gli studenti disabili, «i più fragili», osserva l'arcivescovo Matteo Zuppi. Con 385.500 euro sono stati sostenuti 182 ragazzi disabili più o meno gravi: 42 alla materna, 66 alle

elementari, 45 alle medie e 24 alle superiori. Qui l'aiuto si concretizza in computers, software specifici, interventi per disabilità gravi o gravissime. L'area 3, grazie a 348.330 euro, ha erogato a 2.049 studenti una borsa di studio di 170 euro per aiutarne la frequenza. Un aiuto piccolo, ma che «indica una presenza», sottolinea Cocchi. Infine, l'area 2, la più ricca di proposte perché rappresenta i 78 doposcuola (50 nel 2017) frequentati da ben 2.340 studenti: ad essi sono andati 348.330 euro. Per lo più in parrocchie, alcuni sono nati pochi anni fa, altri ne hanno oltre 40. Sostegno allo studio, giochi, laboratori: c'è di tutto. Incluso studenti di liceo che nel doposcuola hanno svolto l'alternanza scuola-lavoro. «Registriamo un bisogno crescente - osserva l'arcivescovo - soprattutto perché i doposcuola sono una grande realtà di integrazione, accoglienza e anche un deterrente contro l'abbandono scolastico». (F.G.S.)

Bambini in carcere, una detenzione ingiusta



Dopo il tragico fatto di Rebibbia, anche a Bologna ci si interroga sulla difficile condizione dei piccoli di mamme reclusi. Padre Mattè: «Situazione inaccettabile, si devono trovare subito alternative»

Tutti ne parlano, oggi, dopo che una detenuta del carcere romano di Rebibbia ha provocato la morte dei suoi due figli, lanciandoli dalle scale. Ma il problema dei bambini in carcere è di vecchia data e ancora irrisolto. Attualmente, ne carcere della Dozza di Bologna sono due i piccoli sotto i tre anni di età che vivono insieme alla mamma nella «sezione Nido». «Si tratta di spazi dedicati e ancora irrisolti», spiega Antonio Ianniello, garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale -. Gli sforzi del personale penitenziario per migliorare il più possi-

bile la situazione sono encomiabili: ad esempio, garantendo garantire una certa flessibilità di movimento nei locali. Però si tratta pur sempre di un carcere e quindi di un contesto assolutamente inidoneo per un bambino. Laddove possibile e compatibilmente con l'eventuale pericolosità sociale della donna, occorre fare tutti gli sforzi per garantire percorsi all'esterno». Anche per padre Marcello Mattè, capellano della Casa circondariale cittadina, «si tratta di una situazione inaccettabile. Già da tempo si dovevano trovare alternative per consentire alle mamme detenute di espriare la loro pena fuori dalle mura del carcere, ma la nostra Regione ne è ancora sprovvista». Il riferimento è alle Icam (istituti a custodia attenuata per detenute madri con bambini) e alle Case famiglia protette

istituite in raccordo tra Ente locale e Amministrazione penitenziaria. «Esistono Icam a Milano, Venezia e Torino - prosegue Ianniello - ma per una madre detenuta a Bologna il trasferimento può rappresentare un problema e non una soluzione, ad esempio quando il resto della famiglia è qui: bisogna cercare risposte coerenti con il principio di territorialità della pena. Allo stato, le risorse del privato sociale sono l'unica reale alternativa al carcere per le mamme con bambini della Dozza. Su questo non bisogna abbassare l'attenzione». «Come Chiesa non possiamo che sentirci ulteriormente provocati a trovare delle soluzioni - conclude padre Mattè -. L'arcivescovo ha sollecitato chi opera in carcere ad individuare proposte ed è disponibile a dare il suo apporto». (G.C.)

**Da giovedì
torna in città
il Festival
francescano:
incontri,
preghiere
e tanta festa**

«Anche ciò che porta un essere umano alla mania di modificare quella base di sé che è il proprio corpo – spiega fra Paolo Benanti che interverrà alla kermesse – è solo un altro modo per affermare la nostalgia del Signore»



Una conferenza del Festival dello scorso anno

DI MARCO PEDERZOLI

Ogni epoca della storia ha avuto i propri canoni di bellezza, esaltando e codificando mode estetiche e comportamentali all'interno delle quali si si tendeva. Non fa certo eccezione il nostro tempo, che a volte sembra essere schiacciato dall'imperativo dell'apparire. Mai, tuttavia, ci si era spinti alla vera e propria manipolazione del corpo anche in forme estreme. Proprio alla comunicatività della fisicità sarà dedicato uno degli incontri del Festival francescano la prossima domenica alle ore 18, nella cornice di piazza Maggiore. Fra i partecipanti al dibattito vi sarà anche padre Paolo Benanti, del Terzo ordine regolare francescano, teologo nonché esperto di etica delle nuove tecnologie. «Mai come oggi la corporeità si trova al centro dell'attenzione globale – spiega padre Benanti –. Credo che la spiegazione di questo fenomeno risalgia alle rivoluzioni ai cambiamenti avvenuti esattamente cinquant'anni fa nel '68: fu proprio in quel contesto – continua – che i giovani generazioni incominciarono una critica senza precedenti rivolta alle generazioni precedenti, al loro stile di vita e ai valori

«Tu sei bellezza» Parola di Francesco

da cui quest'ultimo aveva preso forma». Una contestazione pressoché univoca, ma che presentò sviluppi diversi a seconda della latitudine in cui essa si era innestata. «Negli Stati Uniti, ad esempio, la svolta fu principalmente tecnologica – spiega padre Benanti – con la nascita e la crescita di una vera e propria "cultura hacker". In Europa, invece, l'approccio fu più artistico con la nascita di filoni espressivi riassumibili nella cosiddetta "body art". Si trattava di una concezione assolutamente innovativa, almeno per il vecchio continente, sperimentata solo a livello embrionale. In pochi anni questa

branca artistica si sarebbe evoluta utilizzando la fisicità come un vero e proprio mezzo d'espressione e/o come un linguaggio alternativo a quelli convenzionali. Basti pensare all'intensificazione dell'uso di piercing e tatuaggi. «Con il passare del tempo – prosegue padre Benanti – queste due concezioni diverse derivate dalla medesima rivoluzione si fusero. Da lì abbiamo assistito ad interventi sempre più massicci ed estremi volti alla modificazione del proprio corpo, attraverso – spiega – iniezioni o installazioni di protesi fino a giungere a

modificazioni corporali perseguibili attraverso vere e proprie operazioni. Una fisicità che si modifica per cultura d'appartenenza o per moda ma, sempre più, perché il proprio corpo viene ritenuto imperfetto. Si tratta di un uso piuttosto anomalo delle tecnologie, solitamente impiegate per raggiungere uno scopo, ma questa volta impiegate per il mero obiettivo dell'autorealizzazione. «E' come se la materia di cui siamo composti e che ci è stata donata non ci piacesse – sottolinea padre Benanti –. Oppure come se dovessimo irrefrenabilmente porre rimedio al fatto

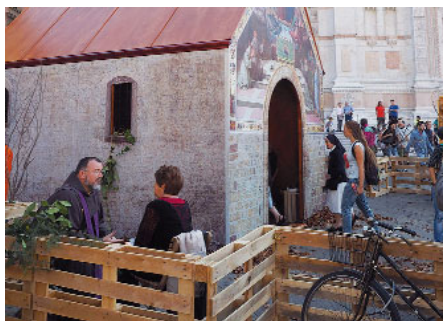
che questo nostro corpo biologico sia sottoposto alle leggi del deperimento. Proprio da queste esigenze e da come esse si sono sviluppate si incentrerà la riflessione proposta dal convegno. Un dibattito pienamente incentrato sul tema stesso della X edizione del Festival francescano: «Tu sei bellezza». «Partendo dalle diverse sensibilità dei partecipanti, rifletteremo proprio sul tema del bello: dalla concezione stessa del suo significato all'influenza dei canoni estetici vigenti – spiega padre Benanti – fino all'apporto dei mass media sul tema». Eppure, anche in un contesto tanto particolare e apparentemente avulso da qualsiasi presenza spirituale, è possibile rintracciare il trascendente. «Anche attraverso queste pratiche "sui generis" si può scorgere l'amore di Dio che entra nella storia – fa notare padre Benanti –. Ciò che porta un essere umano alla mania di modificare quella base di sé che è il proprio corpo, è solo un alto modo per affermare la nostalgia del Signore». Un tema, quello della bellezza, certamente non estraneo al carisma dell'Ordine francescano. «Si tratta di un'esperienza religiosa che ha fatto sua la tematica del bello – conclude padre Benanti – fino a farne scaturire un moto di gratitudine verso il Creatore».

Il programma degli appuntamenti tra piazze e chiese del centro storico

Come per tutte le nove edizioni precedenti, anche quest'anno il Festival francescano proporrà, con la formula della discesa in piazza, la declinazione di un particolare carisma del Poverello d'Assisi. Quest'anno al centro dei tanti appuntamenti che si snoderanno fra convegni e conferenze, spiritualità ed attività per i più piccoli, vi sarà la tematica della bellezza. Da giovedì a domenica prossima saranno oltre cento gli appuntamenti previsti e a titolo completamente gratuito. «Tu sei bellezza» si aprirà alle ore 9,30, nella sala dello «Stabat mater» dell'Archiginnasio con una conferenza che si domanderà «Che cos'è la bellezza? Attraverso e oltre l'estetica». Prenderanno parte all'evento Costantino Esposito, Elio Franzini e Johannes Freyer. Seguirà un incontro in piazza Maggiore alle ore 11, con l'esperienza di Luca Pagliari: «Ho incontrato la bellezza. Storie di un giornalista di strada». Dopo la preghiera guidata in piazza, prevista per le 15, alle ore 17 Angelo Mazza introdurrà alla conoscenza delle opere artistiche realizzate in regione dai frati francescani del passato. Lo chef Massimo Bottura e

padre Giampaolo Cavalli saranno invece i protagonisti dell'incontro, alle 18,30 in piazza Maggiore, sul rapporto che lega il cibo alla spiritualità. I convegni riprenderanno il giorno seguente alle 10,30, presso la cappella Farnese di palazzo D'Accursio. «La bellezza come strumento di integrazione» sarà alla base della tavola rotonda cui prenderanno parte, fra gli altri, Valerio Massimo Manfredi e Milena Nakli. Sulla spinta all'incontro con l'altro sarà invece dedicato l'incontro in piazza non a caso intitolato «Dall'amaro al dolce», sulla scia delle parole del patrono d'Italia dopo l'incontro col lebbroso. Ad animare il dibattito saranno Chiara Giannelli, Enzo Romeo e padre Giovanni Naldini. Dopo la presentazione dell'ultimo libro di Gilberto Borghi «Dio, che piacere! Per una nuova intelligenza dell'eros» prevista alle 15,30 nel cortile d'onore di palazzo D'Accursio, ancora un appuntamento in piazza Maggiore. Qui, alle 16, la biblista Lidia Maggi e il teologo Dario Vivian discuteranno circa la tematica del bello nella Sacra scrittura nell'incontro «E vide che era cosa bella». Per domenica prossima si segnala «La bellezza della

cura» alle ore 11 in piazza Maggiore. Letteratura in primo piano alle 15, quando Piero Dorflès riletterà sulla bellezza dell'opera scritta e sulla necessità del suo trasversale recupero fra le persone. «Belli dentro», alle 16,30, concentrerà invece la propria riflessione sull'imprescindibile ordine che va conferito alla vita di ciascuno per permetterci di viverla e dividerla al meglio. Da questa consapevolezza prenderà il via l'intervista di Donatella Negri a padre Michael David Semeraro. Il Festival si concluderà alle ore 21 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano, dov'è previsto un concerto dei cori delle confessioni cristiane bolognesi. Il momento ecumenico sarà preceduto, alle 20, dalla proiezione del documentario «Il senso della bellezza» di Valerio Jalongo presso il cinema «Lumière». Tutti gli appuntamenti e le variazioni di programma sono consultabili sul sito www.festivalfrancescano.it. L'arcivescovo Zuppi sarà presente mercoledì alle 18,30 in piazza Verdi per l'incontro con i giovani (durante l'apertura del festival) e per la chiusura in piazza Maggiore domenica alle 19. (M.P.)



Sopra e sinistra alcuni momenti e volti delle passate edizioni del Festival

Tra la caccia al tesoro e la lingua dei segni

Fra le numerose iniziative che caratterizzeranno l'edizione 2018 del Festival francescano, si segnala la collaborazione con il coordinamento delle Associazioni delle famiglie italiane per la difesa dei diritti degli audiotipi (Fiadda) dell'Emilia Romagna. Il progetto si inserisce nell'ambito del progetto finanziato dalla Regione «Abbatte le barriere della comunicazione, per una società inclusiva anche per le persone sorde». Grazie a questa sinergia, diversi momenti del festival saranno fruibili anche a coloro i quali presentano difficoltà di tipo uditivo. La sottotitolatura in diretta riguarderà nella fattispecie l'incontro con Giovanna Cosenza «Guardo e mi guardo: come i media condizionano l'immagine del nostro corpo», prevista per venerdì prossimo alle ore 15 nella

cappella Farnese di palazzo D'Accursio e «L'essenziale è invisibile agli occhi», con la campionessa paralimpica Cecilia Camellini alle 10 di sabato prossimo, all'interno della sala Tassinari del medesimo edificio. Saranno altresì sottotitolati la Messa domenicale nella basilica di San Francesco delle 11 e, alle 17 dello stesso giorno sempre in sala Tassinari, l'«Elogio delle bellezze e della bruttezza» di Riccardo Fedriga. Da segnalarsi è anche la prima caccia al tesoro organizzata dal Festival francescano. Un modo per conoscere e approfondire la conoscenza delle bellezze di Bologna e dei suoi luoghi francescani in modo divertente, fra quesiti, enigmi e codici. Nei giorni del festival, presso lo stand in Piazza del Nettuno, sarà possibile acquistare il kit e il book nel quale saranno indicate

tutte le prove da superare. Sarà possibile cimentarsi nella ricerca dei vari indizi fino alle 17 di domenica prossima. La partecipazione è aperta a chiunque sia che si intenda partecipare da soli, in coppia o con l'intera famiglia. Il prezzo dell'iscrizione varierà dai 5 ai 12 euro a seconda dell'eventuale gadget che si intenderà acquistare all'atto dell'iscrizione, ossia un cappellino o una t-shirt del Festival francescano. Fra tutti coloro che riconsegneranno il book completo e corretto entro le ore 17 di domenica prossima, verrà estratto «Soggetto responsabile» per due persone a scelta tra quelli proposti nei cofanetti «EquoTube». Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.festivalfrancescano.it/cacciaaltesoro.

Marco Pederzoli



Sopra la chiesa di Camugnano dove operava don Stefani, a destra don Pierpaolo Sassatelli



Don Gabriele Stefani saluta la montagna Il giubileo di don Pierpaolo Sassatelli

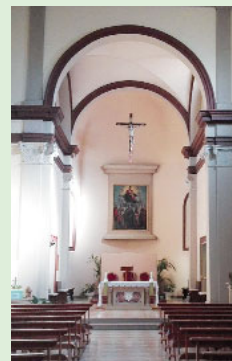
Nella giornata di oggi, la Zona pastorale che comprende Porretta Terme, Casola, Capugnano, Castelluccio e le cinque parrocchie del territorio di Granaglione, saluterà e ringrazierà don Gabriele Stefani, chiamato a proseguire il suo ministero sacerdotale a Castelfranco Emilia. Don Gabriele celebrerà le Messe domenicali nelle sue comunità: a Capugnano alle 9.30, a Castelluccio alle 11 e a Casola alle 16. Inoltre sarà presente, alle 18, anche alla celebrazione nella chiesa dell'Immacolata a Porretta. Qui, presso il convento, alle 19.30, si terrà un momento di festa. Don Stefani, è stato ordinato presbitero nel 1989 ed ha svolto il suo ministero tra la città e la montagna. «È sempre difficile salutare, dopo diversi anni insieme, i collaboratori e i parrochiani» sottolinea don Gabriele «tuttavia è giusto pensare che facciamo tutti parte della grande famiglia diocesana. Noi sacerdoti siamo arricchiti ogni giorno da quel dono prezioso rappresentato dai nostri parrochiani».

Un'altra, diversa festa si terrà domenica 30 a Bologna, sempre in onore di un sacerdote: monsignor Pierpaolo Sassatelli, parroco e rettore del Santuario della Beata Vergine del Soccorso, che festeggia quest'anno il 50° dell'ordinazione sacerdotale, avvenuta il 7 settembre 1968 per mano dell'allora arcivescovo cardinale Antonio Poma. I parrochiani solennizzeranno l'evento nella Messa delle 11. Alla chiesa di via del Borgo di San Pietro sono invitati tutti coloro che hanno conosciuto e apprezzato don Pierpaolo nei suoi lunghi anni di servizio alla Chiesa. Monsignor Sassatelli regge il Santuario della Beata Vergine del Soccorso dal 2008, dopo 12 anni trascorsi alla guida della parrocchia di Castelfranco Emilia, che cura una comunità di 18.000 abitanti. In precedenza, dal 1980 al 1997, era stato parroco a Bariacella. Prima ancora aveva coadiuvato monsignor Eneilo Franzoni nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie di Bologna.

A destra l'interno della chiesa di San Donnino a Bologna

San Donnino ringrazia don Vittorio Zanata

Oggi nella parrocchia di San Donnino si celebra la Festa della Comunità, con il commiato del parroco don Vittorio Zanata, che termina il mandato dopo 25 anni. Alle 9.30 e alle 11 Messe con il saluto di don Vittorio alla comunità; alle 16.30 Rosario e Vesperi. La festa prevede poi dalle 10.30 la 4ª Mostra delle sculture in terracotta di don Zanata, grande pesca di beneficenza, Mercatino della solidarietà, Commercio equo e sociale e ristorante dei «Po' lent».



Alle 12.30 pranzo comunitario, alle 17 torneo di basket, alle 21 spettacolo «Più o meno cabaret» con Gian Piero Sterpi. «Già lascio un «l'aber» - dicono i parrochiani - che tanto ha lavorato per ampliare la chiesa, migliorare e rifare tante opere parrochiali: il nostro parroco è anche un appassionato d'arte ed un cultore del '600 bolognese ed emiliano. Con la creta ha modellato, partendo da quadri di grandi maestri, bassorilievi e statue, con una tecnica tutta sua. La 4ª mostra delle sculture in terracotta è il nostro omaggio a lui».

Nei giorni scorsi è stato emanato un nuovo statuto per l'organo diocesano, che rifletterà insieme a Zuppi sul futuro della nostra Chiesa

Il Consiglio pastorale si rinnova



Una veduta aerea di Bologna. Al centro la cattedrale

DI CHIARA LINGUENDOLI

Nei giorni scorsi è stato promulgato dall'arcivescovo il Nuovo statuto del Consiglio pastorale diocesano. Abbiamo sentito in proposito monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la sinodalità. Quali le novità? Occorre fare una premessa: la giornata conclusiva della recente «Tre giorni del clero» è stata incentrata sul programma pastorale del prossimo anno, che prevede come

La novità: 50 laici, i presidenti delle assemblee zonali, ne entreranno a far parte: costituiranno la maggioranza dell'organismo. Grazie al ruolo stabile potranno così orientarne le decisioni

partenza la celebrazione delle Assemblee zonali. Mi piace sottolineare come durante la «Tre giorni» sia emerso come tutte e 50 le Zone pastorali si stiano preparando a questo momento. Sappiamo che, per disposizione dell'arcivescovo, il presidente delle Assemblee sarà un laico così da avviare il lavoro pastorale con un'interazione immediata fra il laicato e i preti. Questo è un dato rilevante, perché nel nuovo Statuto del consiglio pastorale diocesano monsignor Zuppi ha voluto inserire come membri di diritto gli stessi presidenti delle Assemblee zonali. Questo incide non solo sulla composizione materiale del Consiglio, ma anche sul significato dello stesso. I 50 laici che vi entreranno a far parte costituiranno di fatto la maggioranza del Consiglio, che potrà orientare le conclusioni e le decisioni del Consiglio stesso. Questo a sua volta incide sul metodo dei lavori, perché un Consiglio composto da una settantina di persone rende difficoltoso concedere la parola a tutti. Proprio per questo nel nuovo Statuto è stata inserita una norma che prevede la possibilità di lavorare non solo collegialmente, ma anche a piccoli gruppi stabilmente costituiti. In questo modo sarà davvero possibile per ogni membro ascoltare e parlare per apportare un proprio contributo personale. In questo modo il Consiglio diventa l'organismo che

collega le Zone pastorali con l'arcivescovo e tutta la diocesi e viceversa.

Qual è il compito del Consiglio pastorale? È l'articolo 2 dello statuto a sottolinearne le funzioni, quando dice che è suo compito studiare, valutare e proporre conclusioni operative su quanto riguarda le attività pastorali della diocesi, ovviamente sotto l'autorità dell'arcivescovo. Questo respiro ampio delle facoltà del Consiglio è stato ripreso dal Codice di diritto canonico, anche per permettere ai suoi membri un'attività a 360 gradi. L'arcivescovo ha già anticipato che chiederà al Consiglio di portare avanti il dialogo Chiesa-città degli uomini, che ha già caratterizzato l'anno del Congresso eucaristico ma che vuole caratterizzare in modo permanente la nostra chiesa bolognese.

Il Consiglio si riunirà quattro volte all'anno. Non sono pochi. Lo sono se il Consiglio si limitasse ai soli momenti assembleari. Diventano appuntamenti significativi se preceduti e seguiti da un rapporto autentico con le Zone pastorali, perché i membri del Consiglio e in particolare i presidenti delle Assemblee hanno il compito preciso di recepire e riportare le istanze delle Zone e dell'arcivescovo. Ciò richiede uno spazio di tempo congruo che possano rendere autentico e fecondo questo legame. Proprio in quanto membri del Consiglio pastorale diocesano, i presidenti delle Zone assumono un ruolo di primo piano, non solo in occasione delle Assemblee di zona ma per l'intera durata della loro carica. Saranno un riferimento importante nella progettazione della pastorale zonale, ovviamente in collaborazione con il clero e con gli altri soggetti pastorali.

ha collaborato Marco Pedersoli

Ufficio liturgico

Preghera per prossimo Sinodo sui giovani

Dal 3 al 28 ottobre si svolgerà il Sinodo dei Vescovi su «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»; parteciperà anche l'arcivescovo. È importante che accompagniamo con la preghiera questo momento così rilevante per la Chiesa. Per questo, l'Ufficio liturgico diocesano indica che in tutte le Messe festive del pomeriggio del 3 e di domenica 30 nella Preghiera universale si aggiunga questa intenzione: «Per il Sinodo: lo Spirito Santo aiuti i nostri Arcivescovi e gli altri partecipanti a guardare a tutti i giovani affinché mirino alle cose più belle e più profonde con cuore libero e disponibile al Signore e ai fratelli e sorelle. Preghiamo». Durante il Sinodo, nelle Messe feriali quando non ci sono Feste o Memorie obbligatorie si potranno usare le ragioni «Per un Concilio o un Sinodo» (Messale Romano pag. 785) e l'intenzione sopraccitata nella Preghiera universale; si invitino le persone a ricordare nel Rosario il Sinodo.

L'arcivescovo in visita a Boves ha ricordato l'eccidio nazista



Zuppi e Caterina Fornasini a Boves

Ho avuto la fortuna di accompagnare martedì scorso monsignor Zuppi a Boves (Cuneo) che celebra il 75° anniversario di un eccidio simile per tanti versi a quello più noto di Marzabotto in cui perero la vita come martiri i due preti del paese. La conferenza che ha tenuto nella chiesa parrocchiale ha toccato soprattutto il tema della giustizia in relazione al perdono, sottolineando con grande maestria il possibile paradosso che considera possibile l'equilibrio degli opposti. L'arcivescovo ha sottolineato nell'arco del suo argomentare come l'umanesimo cristiano sia espressione di giustizia, che nella logica evangelica si completa nella misericordia. Una lezione magistrale che ha strappato consensi, commozone e applausi fra la chiesa gremita dalla comunità di Boves. Per me è un'esperienza sorprendente che si rinnova ogni volta che sento l'arcivescovo parlare di temi quali il perdono e la giustizia. Come parroco di Mar-

zabotto sono ormai abituato a tante ovvietà ascoltate tante volte sui tragici eventi degli eccidi: spesso sono discorsi buonisti sulla forza del perdono altre volte discorsi violente che si arroccano sulla inesorabilità della giustizia. Con me da Bologna sono venuti anche Caterina Fornasini, nipote di don Giovanni ucciso a Monte Sole, e don Angelo Baldassarri studioso di quegli avvenimenti. Riconciliazione e perdono, sono stati al centro di una riflessione che ha toccato ferite ancora aperte provocate dai lutti e dalle violenze della seconda guerra mondiale. A Boves, come a Monte Sole furono i cittadini inermi a pagare più alto il prezzo del conflitto insieme ai loro sacerdoti. Attendiamo l'arcivescovo nella nostra chiesa domenica prossima alle 10 per una Messa in suffragio delle vittime dell'eccidio nazista del 1944.

don Gianluca Busi,
parroco di Marzabotto

Le note della fede per una sola armonia

Un progetto per diffondere buone pratiche di dialogo tra le religioni in Italia

DI GIULIA CELLA

Musiche islamiche, danze indiane, lettura di testi cristiani. Venerdì prossimo, alle 20.45, la chiesa della Santissima Annunziata a Porta Procula (in via San Mamolo, 2) ospiterà le originali esibizioni artistiche di «Teofonia: note di fede per un'unica armonia», un progetto nato per diffondere a livello nazionale la conoscenza di buone pratiche di dialogo contro le discriminazioni e le strumentalizzazioni della religione. L'iniziativa, che sarà a ingresso libero,

rientra nel ciclo di eventi promossi in questi mesi dal Dim (Dialogo interreligioso monastico) e nasce per volontà della Coreis (Comunità religiosa islamica italiana) e dell'Uii (Unione induista italiana). Nel corso della serata verranno proposte varie espressioni di preghiera in forma cantata, musicale o sotto forma di danza che prendono spunto dal secondo incontro tra cultura induista e musulmana avvenuto in India e sviluppatosi per due secoli dal 1500 al 1700. Le musiche islamiche saranno eseguite dal gruppo «Sukun ensemble», professionisti appartenenti al sufismo che si esibiscono con violino, chitarra, pianoforte e percussioni realizzando, attraverso la rielaborazione di differenti sistemi musicali appartenenti all'Oriente

e all'Occidente, una sintesi che possa rappresentare un veicolo di comunicazione tra popoli, culture e religioni. Indiscussa protagonista del momento della serata dedicato alla danza indiana sarà Amananda, con la partecipazione del gruppo della Talavdivya Academy. Monaca induista dal 2008, Amananda vive nel Matha Gitananda Ashram, la principale sede religiosa dell'Uii situata nella provincia ligure di Savona e continua ancora oggi a ballare. Con i suoi passi di danza classica Kuchipudi e Bharata Natyam, mossi per la prima volta all'età di quattro anni, questa artista intende presentare allo spettatore un'autentica forma di preghiera in grado di innalzare lo spirito al divino: la cultura indù considera infatti il ballo, la musica e il canto non



La Sukun Ensemble

semplici forme artistiche, ma raffinati linguaggi spirituali. Infine, nel corso della serata saranno letti e cantati brani e testi cristiani. L'obiettivo è quello di stimolare un incontro proficuo e autentico tra diverse culture e religioni e presentare così un messaggio forte all'intera società civile.

Otto nuovi Lettori

Domenica 30 alle 17.30 in Cattedrale Zuppi istituirà Lettori: Alessandro Bompani parroco di San Giovanni in Persiceto; Pierluigi Cantoni della parrocchia di Mirabello; Maurizio Mazzoni della parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale; Massimo Melloni di Penzale; Fausto Bertoldi della parrocchia di Crevalcore; Giampaolo Tarterini dell'Unità pastorale di Castel Maggiore; Enrico Lollì della parrocchia di Marzabotto; Massimo Turci della parrocchia di Nostra Signora della Fidenza.



Tra i comuni, è Bologna a giocare la parte del leone con ben 22 progetti sovvenzionati con 265 mila euro. Gli interventi vogliono sostenere l'imprenditoria giovanile

Giovani, 103 progetti finanziati dalla Regione

di FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Dalle webradio a nuovi spazi per coworking e fablab: sono ben 103 i progetti che si suddivideranno il 1 milione e 200 mila euro con cui la Regione ha finanziato il bando legato alla legge regionale «Norme in materia di politiche giovanili». Tra i Comuni, è Bologna a giocare la parte del leone con ben 22 progetti sovvenzionati per oltre 265 mila euro. Nel complesso, i progetti vincitori vanno da quelli che mettono in campo azioni di orientamento per avvicinare i giovani al mondo del lavoro ai servizi tesi a sostenere l'imprenditoria giovanile. Tra questi due poli di intervento, troviamo iniziative tese promuovere la partecipazione attiva dei giovani nelle comunità in cui vivono, percorsi di formazione e, per la prima volta, sono

previsti contributi per la riqualificazione e l'apertura di nuovi spazi polifunzionali. Oltre ai 22 progetti bolognesi, ben 32 interessano gli spazi per i giovani. Con un contributo complessivo di 500 mila euro la Regione sosterrà l'apertura di nuovi laboratori artistici e multimediali, sedi attrezzate per la creazione di webradio, spazi di coworking e fablab, sale prove e studi di registrazione, centri di aggregazione in particolari contesti urbani segnati da fragilità sociali, e, in più, contribuirà all'acquisto di nuove attrezzature tecnologiche e di nuovi arredi per il potenziamento delle strutture esistenti. «In Emilia-Romagna abbiamo una realtà già viva - spiega l'assessore regionale alle Politiche giovanili Massimo Mezzetti - che conta circa 350 spazi di aggregazione, 120 Informagiovani, 150 sale prova, circa

50 coworking e fablab e una ventina di webradio giovanili nate anche grazie al sostegno della Regione. Una ricchezza diffusa che abbiamo scelto di valorizzare e sostenere con un capitolo di spesa specifico all'interno del bando regionale. Certo, è, osserva Mezzetti, che i giovani «oggi non vogliono vivere solo di connessioni virtuali». La riprova sono «i 55 mila giovani tra i 14 e i 29 anni che hanno scelto di aderire alla comunità regionale di youngERcard e di partecipare a progetti di volontariato e protagonismo giovanile». Per fare questo, «hanno bisogno di spazi che offrano progettualità e stimolino la loro creatività. Con questo intervento vogliamo aiutare gli Enti locali a rispondere a questa richiesta. È un primo inizio e contiamo di aumentare il contributo per l'anno prossimo». Nell'area metropolitana, tra i progetti

vincitori, c'è l'apertura di una webradio giovanile a Dozza e un nuovo spazio di aggregazione, con sale adibite a coworking e fablab, nel comune di Medicina. Il Comune di Bologna realizzerà un nuovo laboratorio multimediale nella sede di FlashGiovani a Palazzo D'Accursio, mentre il centro di aggregazione Pianoro Factory avvierà una ristrutturazione degli spazi per ampliare il coworking e lo studio di registrazione e acquisterà arredi e attrezzature per dare vita ad un fablab. Il comune di Castiglione dei Pepoli dove è aperto da tempo il fablab Officina 15; l'Unione Reno Lavino Samoggia e il Circondario Imolese utilizzeranno i contributi regionali per acquistare nuove attrezzature per le sale prova, per potenziare i laboratori audio/video, per aprire spazi per spettacoli e per qualificare in generale le realtà esistenti.

economia

Al via «Coopup Bologna»

È aperta la chiamata per partecipare alla quarta edizione del progetto «Coopup Bologna», il percorso di formazione, networking e incubazione per persone e gruppi con progetti imprenditoriali che vogliono generare impatto e cambiamento nella società. Promosso da Confcooperative Bologna e Kilowatt, insieme a Irecoop e Emil Banca, con il contributo della Camera di Commercio di Bologna, il progetto vuole promuovere e avvicinare all'economia cooperativa, mutualistica e sociale giovani e neo imprenditori, creando ponti tra le nuove idee e le imprese cooperative e sociali già attive. Il bando, in scadenza il prossimo 2 ottobre, può essere consultato sul sito internet www.coopupbologna.it.

Sabato dai salesiani un corso su leadership e comunicazione nelle realtà associative attraverso strumenti e percorsi

Il Forum famiglie alla scuola dei media



A sinistra gli orti all'Ospedale Maggiore. Sotto l'inaugurazione della «famiglia della gioia» ieri nel parco del Seminario

di GIULIA CELLA

Migliorare la comunicazione della propria associazione, conoscere Internet 2.0 e i social media: è questo l'obiettivo del seminario di studio su «Leadership e comunicazione nelle realtà associative» per la promozione, il sostegno e la valorizzazione della famiglia in programma sabato 29 a partire dalle 9.30 all'Istituto salesiano di Bologna (via Iacopo della Quercia 1). L'iniziativa, promossa dal Forum Nazionale delle Associazioni Familiari, in collaborazione con il Forum Regionale dell'Emilia-Romagna, si propone di aumentare le competenze dei partecipanti offrendo gli interventi del presidente del Forum delle Famiglie Gianluigi De Palo e di Bruno Mastroianni della Pontificia università della Santa Croce. Molti i temi che

saranno affrontati nel corso della giornata. In prima battuta verrà proposta l'analisi della comunicazione tra media digitali e social network, tentando di dare risposta al seguente quesito: cosa è cambiato per le associazioni, quali sono le nuove sfide? Si affronterà poi il tema di come migliorare la comunicazione interna dell'associazione (tra dipendenti, volontari e destinatari del servizio) con le nuove tecnologie. Infine, si passerà «Dalla rete al fare rete», analizzando i social network come ambiente da abitare e analizzando le modalità per costruire una rete di relazioni significative estese in ambiente digitale. Al termine del corso sarà possibile spostarsi presso la libreria Mondadori di via D'Azeglio 34, dove, alle 18, Gianluigi De Palo e Anna Chiara Gambini presenteranno il libro «Ci vediamo a casa». La partecipazione al seminario è

gratuita, ma è necessario iscriversi entro martedì 25 tramite il sito internet www.forumfamiglie.org. Il Forum nasce nel 1992 con l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico italiano la famiglia come soggetto sociale, nella consapevolezza del suo carattere non meramente privato e del ruolo di garanzia che essa esercita sul buon funzionamento di tutte le istituzioni sociali, politiche, economiche ed educative. Dalla sua costituzione, moltissime realtà del mondo cattolico sono riunite attorno al Forum che oggi risulta composto da 47 associazioni e da 18 Forum regionali che, a loro volta, sono costituiti da Forum locali e da 564 associazioni. Secondo le stime pubblicate sul sito internet, complessivamente sono coinvolte quattro milioni di famiglie per un totale di 12 milioni di persone.



l'iniziativa

«Seminare Coesione», un orto al Maggiore

S punta un orto all'ospedale Maggiore, in prossimità della palazzina servizi in via dell'Ospedale, grazie al progetto «Seminare Coesione» promosso dall'associazione Andromeda e dall'Istituto Agrario Serpieri insieme all'Ausi. Dopo il Sant'Orsola, anche il Maggiore dà il via alla semina di piante aromatiche e varietà vegetali stagionali. Il tutto in 12 metri quadrati, distribuiti in 10 contenitori in legno trattati per la coltivazione, abbelliti con tre panchine, una fontana e percorso pedonale dedicato, accessibile anche ai disabili. Al Sant'Orsola, invece, si semina basilico rosso e prezzemolo, pomodori, zucchine, melanzane, cetriolo cinese, erba cedrina e peperone quadrato ed erbe aromatiche in 6 contenitori in legno, trattati per resistere all'umidità, sistemati nel prato di padiglione 4 di Ginecologia e Ostetricia.

Seminario

Una bella festa, quella vissuta ieri dalla Comunità dell'Assunta e dal Seminario Arcivescovile alla presenza dell'Arcivescovo e di oltre 400 amici. La «famiglia della Gioia», è stato ricordato, è un frutto del Congresso eucaristico diocesano celebrato lo scorso anno: «Voi stessi date loro da mangiare» - Eucarista e città degli uomini». Nell'articolo riguardante la Famiglia della Gioia, riportato nel numero scorso, mi è stato attribuito un termine «persone svantaggiate» e un pensiero «farle sentire davvero accolte dimostrando lo stesso ai loro familiari».

Inaugurata ieri la «Famiglia della Gioia»

che non mi appartengono. La «Famiglia della Gioia» sarà un luogo concreto e quotidiano di relazione, comunione, servizio e formazione per trasferire nella vita ordinaria della città l'esperienza di vita che si vive al Villaggio senza barriere. Nella preghiera abbiamo chiesto il dono dello Spirito Santo, perché la «Famiglia della Gioia» generi, in coloro che la abitano, la capacità di donarsi e prendersi cura gli uni degli altri. Questi atteggiamenti saranno educati e fatti crescere nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nell'azione comune. Il cuore della «Famiglia della

Gioia» sarà Gesù: senza di Lui la nostra vita è bloccata, ripiegata su un orizzonte finito, che limita le abilità e non rende ragione della bellezza dell'uomo, annientata da ansie e preoccupazioni. Togliere ansie e preoccupazioni, generando segni della risurrezione di Gesù, significa contribuire ad abbattere le barriere che sono nella mente e nel cuore di ogni uomo, perché libero, egli possa vivere e operare proiettato ad un futuro di gioia. Confidiamo nell'aiuto di tanti amici disposti a donare preghiere, tempo e aiuto economico.

Massimiliano Rabbi

Nuovi fondi per il progetto «Dopo di noi»

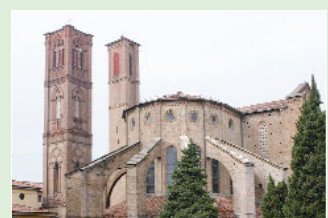
Le risorse sono messe a disposizione dalla Conferenza delle Regioni

Ammontano a quasi 3.800.000 euro le risorse che, attraverso la Conferenza Regioni, arrivano in Emilia-Romagna per il «Dopo di noi». Fondi che viale Aldo Moro destina, per il 2018, per aiuti concreti alle persone con gravi disabilità che rimangono prive di sostegno familiare. Nel complesso il fondo nazionale per il Dopo di noi si attesta sui 51 milioni e 100mila euro, un 10% in meno rispetto ai 56,1 milioni stanziati nel 2016. «Si tratta di risorse estremamente importanti destinate a fornire cura e assistenza ai soggetti più deboli della popolazione - sottolinea il presidente della Regione e della Conferenza delle Regioni,

Stefano Bonaccini - Assicurare autonomia e indipendenza a un figlio o a un proprio caro disabile che rimane solo, per i genitori e i parenti, rappresenta una preoccupazione angosciante. Per queste famiglie, poter contare su specifici percorsi sociali e assistenziali costituisce un supporto irrinunciabile. A maggior ragione, chiediamo che il governo recuperi i 5 milioni che mancano e renda le risorse strutturali, superando la programmazione annuale, fonte di incertezza e preoccupazione proprio a partire dalle stesse famiglie». In Emilia-Romagna esiste uno specifico programma che dà attuazione alla legge nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità gravi prive del sostegno familiare, il cosiddetto «Dopo di noi». Attraverso questo programma, sono stati finanziati progetti di inclusione sociale e sviluppo dell'autonomia per favorire, ad esempio, la permanenza dei

disabili nelle proprie abitazioni, in appartamenti per piccoli gruppi o in soluzioni di co-housing come alternativa al ricovero nelle strutture. In particolare la legge sul «Dopo di noi» del giugno 2016, «è volta a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità». E per la prima volta, individua e riconosce, nell'ordinamento giuridico, specifiche tutele per le persone con disabilità quando vengono a mancare i parenti che li hanno seguiti fino a quel momento. Obiettivo della norma, garantire la massima autonomia delle persone disabili, consentendo loro di continuare a vivere nelle proprie case o in strutture gestite da associazioni. La legge, inoltre, stabilisce la creazione di un Fondo ad hoc e istituisce agevolazioni fiscali per privati, enti e associazioni che decidono di stanziare risorse a loro tutela. (F.G.S.)

Architettura delle chiese, parte il corso del «Dies Domini»



Il prossimo 3 ottobre viene inaugurata ad Imola, nella sede dell'Istituto di Scienze Religiose San Pier Crisologo (via Montecroce), la seconda annualità del corso in Architettura delle chiese, dedicato a «Le chiese dal Concilio di Trento al Vaticano II». L'iniziativa, proposta dall'Ufficio Beni Culturali della diocesi di Imola e dal Centro studi per l'architettura sacra della Fondazione Lettario, si articola in otto incontri (il mercoledì pomeriggio alle 17.30) che intendono approfondire le

caratteristiche dell'architettura cattolica nel passaggio dalla liturgia tridentina a quella del Concilio Vaticano II. Il corso è aperto a tutti e rivolto in particolare a progettisti, liturgisti e presbiteri. Agli architetti e ai geometri sono riconosciuti 18 Cfp. Per info e iscrizioni: architettura.chiese@libero.it

Appuntamenti della settimana

Per il San Giacomo Festival, nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15), sempre ore 18, ingresso libero, oggi omaggio a Johann Joachim Quantz della Cappella Musicale di San Giacomo Maggiore. Sabato 29 recital pianistico «Da Chopin a Debussy» di Pietro Fresca. Un concerto breve, appena 30 minuti, al termine della Messa del pomeriggio del sabato. È il nuovo appuntamento con il «Festival organistico internazionale salesiano» (Fois) in programma sabato 29 alle 18.45 nella chiesa di San Giovanni Bosco e intitolato «Vespri d'organo». Il concerto vedrà protagonisti i due giovani musicisti Sophie Magnanini e Kim Fabbri, che suoneranno sul grande organo Tamburini musicali di Schmidt, Bach e Boellmann. Il Festival vuole far conoscere e apprezzare dal pubblico il prezioso strumento ospitato nella chiesa di via Bartolomeo Maria del Monte che è il terzo più grande d'Europa. Sabato 29 alle 21 a Villa Sapori-Lazzari a Ponte Samoggia (via Emilia 63) Alicia Carandente e Alessandra Ziveri, arpa, con Paola Matarrese, soprano, presentano «Iromia e melanconia in casa Rossini», musiche di Gioacchino Rossini (1792-1868). Ingresso a pagamento.

«Vasi della vita» in mostra a Casa Saraceni

Inaugura a Casa Saraceni (via Farini 13) la mostra «I Vasi della Vita. Storia e attualità delle piante officinali» promossa dall'Accademia nazionale di Agricoltura, in collaborazione con la Fondazione Carisbo e Genus Bononiae, aperta al pubblico fino al 21 ottobre. Sarà esposta una selezione dei vasi più rappresentativi dell'eccezionale corredo seicentesco da farmacia scampato alla distruzione dell'Ospedale Maggiore a causa dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Si tratta di una delle collezioni più rilevanti per consistenza in Italia, composta da albarelli, bottiglie, orticioli. Inoltre, proveniente dalle Collezioni della Fondazione Carisbo, sarà esposto il dipinto «Farmacia di animali» attribuito al pittore bolognese Antonio Beccadelli (1750 circa).



L'arte giapponese al Museo civico

Il Museo Civico Archeologico fino al 3 marzo ospiterà le opere dei due più grandi Maestri del «mondo fluttuante» giapponese: Katsushika Hokusai (1760-1849) e Utagawa Hiroshige (1797-1858). La mostra «Hokusai - Hiroshige. Oltre l'onda. Capolavori dal Boston Museum of Fine Arts» espone una selezione di circa 270 opere. Il progetto, suddiviso in 6 sezioni tematiche, è curato da Rossella Menegazzo con Sarah E. Thompson. Gli anni Trenta dell'Ottocento segnarono l'apice della produzione giapponese ukiyo-e nota come «immagini del mondo fluttuante». In quel periodo furono realizzate le serie silografiche più importanti a firma dei maestri che si confermarono - qualche decennio più tardi con l'apertura del Paese - come i più grandi nomi dell'arte giapponese in Occidente. Tra questi spiccò da subito Hokusai, artista e scrittore personalità fuori dalle righe, che seppe rappresentare con forza, drammaticità e sinteticità insieme i luoghi e i volti, oltre che il carattere e le credenze, della società del suo tempo.

Dopo il recupero di un'opera, la Pinacoteca ha allestito a Palazzo Pepoli Campogrande un percorso di dipinti dell'artista

«Rare visioni» di Sirani capolavori di devozione

Sono 11 opere di una delle personalità più significative della scuola pittorica bolognese, con soggetti di intima religiosità, oltre a un «Autoritratto» e a un ritratto realizzato dalla sorella



Particolare del dipinto «Sibille» di Elisabetta Sirani

DI CHIARA SIRK

Il Nucleo Carabinieri tutela patrimonio culturale di Bologna ha recuperato sul mercato antiquario, grazie a una segnalazione del Museo, un piccolo dipinto attribuito alla pittrice bolognese Elisabetta Sirani (1638-1665) raffigurante la «Vergine orante», la cui scomparsa dalla Pinacoteca di Bologna era stata denunciata da Enrico Mauceri nel 1930. In occasione del recupero, nell'ambito della rassegna «Rare visioni», viene presentato a Palazzo Pepoli Campogrande (via Castiglione), dove resterà fino al 25 novembre, un percorso dedicato a dipinti devozionali della Sirani conservati nelle collezioni della Pinacoteca, inclusa la «Vergine orante» che viene così riacostata al «Redentore benedicente», che la critica considera suo «pendente». La Pinacoteca possiede infatti un consistente gruppo di opere della pittrice, figlia dell'allievo di Guido Reni Giovanni Andrea Sirani, di cui sono esposte nel normale percorso di visita il «San Antonio da Padova in adorazione del Gesù Bambino», nell'ex convento di San Ignazio, e la «Santa Maria Maddalena» e il «San Girolamo» a Palazzo Pepoli Campogrande. A queste, sempre visibili, si affianca una serie di piccoli dipinti, soprattutto di carattere devozionale, in genere nei depositi ed esposti in questa occasione. Si tratta nel complesso di intima religiosità, oltre a un

Raccolta Lercaro

Mostra «Da Picasso a Fontana»

Sarà inaugurata mercoledì 3 ottobre alle 18 alla Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) la mostra «Da Picasso a Fontana. Mezzo secolo di sguardi d'artista nelle opere della collezione di Sandro Cherchi», a cura di padre Andrea Dall'Asta. La mostra presenta per la prima volta il ricco corpus di opere entrate nella Raccolta Lercaro grazie alla donazione disposta nel 1997 dall'artista Sandro Cherchi (genova 1911-1998) e poi dalla moglie. Oltre a disegni, incisioni, ceramiche e vetri realizzati da lui, il nucleo comprende opere della sua collezione privata, fra gli altri di Marino Marini, Felice Casorati, Lucio Fontana, Mino Maccari, Pietro Marussig, Giuseppe Santomaso, Pablo Picasso.

«Autoritratto» di Elisabetta e a un suo ritratto dipinto dalla sorella Barbara (Bologna 1641-1692). Dedicate questa esposizione a Elisabetta Sirani significa celebrare una delle personalità più significative della scuola pittorica bolognese, partecipe di quella importante e felice stagione che si creò nel Seicento sulle orme del «divino» Guido Reni. Elisabetta, in realtà, non fu allieva diretta di Reni, morto quando lei aveva solo 4 anni. Per la futura pittrice, prima di 4 figli, fu fondamentale l'insegnamento del padre, allievo diretto di Guido. Si può immaginare quanto la raccolta di disegni del maestro, di cui il padre era in possesso, fosse di

ispirazione per la giovane Elisabetta, che ben presto cominciò a occuparsi, con grande disinvoltura, di pittura. Come riferisce il canonico Carlo Cesare Malvasia: «Era tale la velocità e franchezza del suo pennello, ch'ella sembrava più leggiadramente scherzare che dipingere». Elisabetta Sirani. Dipinti devozionali e «quadretti da letto» di una virtuosa del pennello è un percorso a cura di Elena Razzoni e dei volontari del Servizio civile nazionale: Micol Boschetti, Giuseppe Fabio De Liso, Giada Forte, Maddalena Flavia Giagnotti, Luna Vitali, con la collaborazione della Società di Santa Cecilia - Amici della Pinacoteca di Bologna

taccuino

In piano e in monte. Due concerti promossi dal centro Tollari



Prosegue la 4ª edizione di «Itinerario organi, devozioni, territorio in Emilia Romagna» promosso dal «Centro restauro e documentazione organi storici Paolo Tollari». Venerdì 28 ore 21 nella chiesa di Portonovo di Medicina, per la festa di San Michele arcangelo Carlo Capirossi, sull'organo positivo Domenico Maria Gentili (1774, restauro di Tollari) e il soprano Annalisa Nichelini, proporranno un'celebrazione musicale (brani di Frescobaldi, Merula, Trabaci, Monteverdi e altri). Alle 19 possibilità di cenare. Alle 20.45 visita iconografico-devozionale della chiesa a cura di don Cesare Caramalli. Domenica 30, nella chiesa di Amola di Monte San Pietro festa parrocchiale: alle 11 Messa solenne cantata. Dopo il pranzo, alle 15 sull'organo positivo Pietro Agati (1757) meditazione organistica di Paolo Passaniti. Alle 15.45, don Marino Tabellini proporrà una visita guidata alla chiesa. Introduzione ai brani musicali di Chiara Sirk.

Circolo della Musica di Bologna Suoni dell'Ottocento



La XXIV stagione concertistica del Circolo della Musica di Bologna, fondato e diretto dal pianista Sandro Baldi, dopo la pausa estiva riprende sabato 29, ore 21.15, al Goethe Zentrum/Alliance Française (via De Marchi 4), con il Duo formato da Marco Solarolo, corno inglese, e Cristina Monti, pianoforte. Il programma, intitolato «Tra slanci e malinconie, un viaggio tra i colori dell'Ottocento europeo» presenta musiche raffinate, alcune note, come le «Romanze senza parole» di Felix Mendelssohn e sei Lieder di Brahms, altre raramente eseguite, come il «Notturno» di Cossart, la «Serenata op. 58» di Lick e la «Sonata in fa maggiore» di Ivon. Protagonista sarà il corno inglese, un particolare tipo di oboe, dalla trasognata e melanconica voce che lo rende adatto per lenti e lunghi assoli di natura pastorale.

Archiginnasio. Dostoevskij in Europa un soggiorno fecondo



Domani alle 17.30, nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio (Piazza Galvani) Marco Bazzocchi, in dialogo con l'autrice, presenterà il libro di Valentina Supino «I soggiorni di Dostoevskij in Europa e la loro influenza sulla sua opera» (LoGisma). Il libro racconta il mutamento nella sensibilità dello scrittore che avvenne negli anni del suo soggiorno europeo, dal 1867 al 1871, quando scrisse «L'Idiota» e trovò spunti per altri tre romanzi: «I demoni», «L'adolescente» e «I fratelli Karamazov». Dostoevskij è sempre stata legata all'Europa, da giovane per formazione culturale e in seguito per il lungo soggiorno. E se agli inizi contava solo la nostalgia per la madrepatria, l'attenzione ai problemi sociali e alla giustizia, col tempo l'Europa lo ha appassionato ad arte, architettura e pittura, che troveranno sempre più spazio nelle sue opere.

Abbazia di Monteveglio. Risuona la Nelson Messe di Haydn



Per la rassegna «Concerti nelle abbazie dei borghi medievali» promossa dall'associazione culturale «Messa in Musica» oggi alle 19.15 l'abbazia di Monteveglio, voluta da Matilde di Canossa in segno di ringraziamento per la vittoria su Enrico IV, ospiterà l'esecuzione della «Nelson Messe» di Franz Joseph Haydn (nota anche come «Missa in angustia»), con l'Orchestra Harmonicus Concertus diretta da Antonio Amadio e Jacopo da Bologna. Solisti: Ginevra Schiassi (soprano), Loretta Liberato (mezzosoprano), Pietro Piccone (tenore), Luca Gallo (basso), Luciano D'Orazio, organo. Ingresso libero. La Messa, undicesima delle 14 composte da Haydn, è dedicata all'ammiraglio Horatio Nelson, su cui Haydn contava per fermare l'avanzata napoleonica in Europa. Eseguita raramente, è stata proposta nel 2017 nell'ambito di «Avvento in Musica».

«Il nuovo, l'antico»: musiche medievali e di Berio



Due appuntamenti in settimana per Bologna Festival, all'Oratorio San Filippo Neri. Nel primo «La Reverdie» «descrive» Carlo Magno; nel secondo omaggio al musicista

Sono sempre affascinanti e fondati su approfondite ricerche e appassionati studi i concerti che «La Reverdie» propone. L'ensemble è noto al pubblico bolognese soprattutto da quando ha inciso il cd «I Dodici Giardini: cantico di Santa Caterina da Bologna 1413-1463», omaggio a Santa Caterina da Bologna, clarissa, mistica, scrittrice, musicista. Ora torna a «Il

nuovo, l'antico», la stagione autunnale di Bologna Festival, proponendo venerdì 28, ore 20.30, nell'Oratorio di San Filippo Neri un concerto intitolato «Carlo magno re e immaginario. Musica per una leggenda». «La Reverdie» è un complesso di fama internazionale dedicato alla riscoperta del patrimonio musicale del Medioevo. Claudia e Lidia Cafagni ed Elisabetta De Mirovich sono insieme cantanti e strumentiste che si accompagnano con liuto, viola, symphonia, flauto e campanie. Dal repertorio musicale dei secoli successivi alla creazione del Sacro Romano Impero, fatto di caccie, «estampies» e «chansons», vocali e strumentali, «La Reverdie» ha selezionato alcuni brani che cantano i diversi volti di Carlomagno, personificazione dell'eroe medievale: il guerriero, l'amante, il

cristiano. In programma troviamo musiche di Pasquale d'Aquilaie, Jacopo da Bologna, Francesco Landini, Hildegard von Bingen, Wipo di Burgundia e compositori anonimi italiani, francesi e inglesi dei secoli XIII, XIV e XV. La settimana prevede anche due concerti dedicati al «nuovo», sempre nell'Oratorio di San Filippo Neri. Domani, per il ciclo «Omaggio a Berio» alle 18.30 il critico musicale Enzo Restagno commenta il programma ideato da Luciano Berio per la Rai negli anni Settanta «C'è Musica & Musica». A seguire, alle 20.30, il flautista Mattia Pettrilli eseguirà la «Sequenza I per flauto», una delle pagine più note e più eseguite di Berio. Sul palcoscenico ci sarà anche il Quartetto Prometeo che proporrà pagine per quartetto d'archi di Berio, Stravinskij e Berg. (C.S.)

**Sabato
15 settembre
nella Cattedrale
metropolitana
di San Pietro
l'ordinazione
di quattro nuovi
sacerdoti
per la Chiesa
di Bologna
per mano
dell'arcivescovo
Matteo Zuppi**

Pubbllichiamo uno stralcio dell'omelia dell'arcivescovo pronunciata in Cattedrale in occasione delle ordinazioni presbiterali.

DI MATTEO ZUPPI *

Ecce la nostra vocazione: seguire non una promessa ma il Cristo che è la realtà. Non una ricetta facile di benessere, ma un amore vero che cerca la pienezza. Oggi celebriamo la vostra vocazione, il vostro dire con Pietro: Tu sei il Cristo, il senso di tutta la mia vita, che me la fa scoprire nella sua bellezza. Tu sei la mia gioia, per te, come l'amato, perdo tutto perché ho trovato tutto. E, come quando si ama per davvero vogliamo sia per sempre. Voi ci aiutate a ringraziare per la vocazione che ognuno di noi ha, ci ricordate che tutti siamo chiamati, ci regalate la gioia di scoprirla, di non tenerla nascosta, di scegliere. Siamo chiamati in diverse ore del nostro giorno a metterci a lavorare nella vigna, ma ricevendo tutti sempre l'unica moneta (e non c'è nessuna invidia ma solo la gioiosa consapevolezza di essere stati presi tutti a giornata e



I quattro sacerdoti novelli con al centro l'arcivescovo all'uscita dalla Cattedrale in via Indipendenza dopo l'ordinazione

Prete trasformati da Cristo, donati a Dio per gli uomini

strappati dal non fare niente) dell'amore di Dio, di questa festa di amore e dono. Avete storie diverse, per età, esperienza, sensibilità. Chi vi conosce sa bene come eravate e come siete cambiati, diventando davvero voi stessi perché avete capito quel progetto «unico e irripetibile»

che Dio ha voluto per voi, qual è la vostra missione su questa terra. Papa Francesco si augura: «Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio e come siete cambiati, diventando davvero voi stessi perché avete capito quel progetto «unico e irripetibile»

affinché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta» (Gf. 24). Amate questa famiglia e rendetela tale con la vostra amabilità, coltivando la relazione, senza arroganza, servendola e non servendovene, servendo tutti con generosità ma anche

facendovi sempre aiutare, gioiosi nell'umiltà ma forti di un amore che non si piega agli idoli di questo mondo. Siate poveri per essere ricchi e prodighi di amore. Che strano: se siamo poveri abbiamo tanto da dare! La povertà significa donare gratuitamente, come solo chi

è povero sa fare, perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Così troviamo il cento volte tanto che nessuno potrà toglierci. Siate poveri per amare senza interessi in un mondo che calcola tutto: iniziate sempre da quelli che vi devono essere i più cari, i poveri, perché sono i fratelli più piccoli affidati a voi. Siate poveri per fare la vera uguaglianza, senza distinzioni di persona. Siate casti, conservate un cuore puro capace di cercare il bello che c'è in ognuno, di guardare con onore, simpatia e interesse l'altro puri della cupidigia, senza farne mai un possesso, solo per amore, come Gesù. Siate casti e curate sempre la comunione con tutti, amore circolare dove tutto ciò che è

mio è tuo, tessendo trame di fraternità e conoscenza che permettono a tutti di capire e a noi di essere capiti. Siate obbedienti, perché la libertà è essere legati a Cristo, iniziando dallo stare con Lui nella preghiera e nell'ascolto personale della Parola, perché il vostro cuore sia ardente e non tiepido. Siate in intimità con Lui adorando la sua presenza e allo stesso modo il corpo della sua famiglia, liberi dalla solitudine e dall'individualismo, forti perché fedeli. Siate obbedienti perché sappiamo che la missione che vi è affidata non è troppo alta o difficile e il Signore non farà mai mancare la forza, il fratello, la sua presenza.

* arcivescovo

Il ricordo del sociologo Ardigò: «Interpretò le svolte della storia»

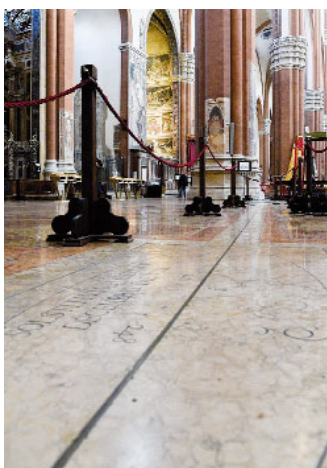
Nei giorni scorsi un convegno ha ricordato i 10 anni dalla morte del sociologo Achille Ardigò. Pubblichiamo alcuni brani dell'intervento di monsieur Annamaria Bertazzoni, che a nome della famiglia ha delineato i tratti principali della figura di Ardigò.

Padre Alessandro Piscaglia, priore dei cappuccini di San Giuseppe e amico di Achille da decenni, nel giorno del suo funerale ricordava come «ha vissuto da profeta, interpretando momento per momento l'evoluzione della società, della Chiesa e del mondo».

Tutta la sua biografia testimonia di un impegno al contempo come studioso, come cristiano, come esponente politico. Poco più che ventenne, alla fine del '43, mentre frequenta l'Università, aderisce alla Resistenza assieme ad un gruppo di cattolici bolognesi, fra cui appunto il cugino Giovanni Galloni, Giovanni Battista Cavallaro, poi marito di Francesca. Vi partecipa attivamente come staffetta, curando al contempo il giornale clandestino «La Punta». All'indomani della fine della guerra è uomo del confronto, convinto sostenitore della scelta repubblicana, esponente di spicco dell'area dossettiana e di quella che convenzionalmente viene poi indicata come «sinistra» democristiana. Ardigò ha avuto sempre un rapporto molto intenso con Bologna dove ha vissuto fin da ragazzo e dove si è sviluppata larga parte della lunga carriera accademica, a lui si deve appunto la stesura del Libro bianco che nel '56 fu il programma di Giuseppe Dossetti, candidato a sindaco di Bologna. Ardigò rappresenta anche negli ultimi decenni del secolo scorso un punto di riferimento per tante esperienze di volontariato che si sviluppano in città e che faticano a trovare interlocutori istituzionali ed al contempo a dare dignità scientifica al lavoro intrapreso. Mai benevolo verso i potenti, è stato un interlocutore per molti non facile. Achille Ardigò evitava con cura la pur minima aurea

confessionale, ricercando e sviluppando sempre proficui confronti e collaborazioni con tutti, pur essendo intimamente e profondamente cristiano, terziario francescano ed in osservanza a questo austero, con un tenore di vita assai sobrio. Negli anni sessanta protagonista del confronto che trasformerà significativamente la Chiesa, nel Concilio prima, che aveva intimamente condiviso e nel ventennio post conciliare poi, è stato spesso critico con i tentativi di chi voleva minimizzare o ridurre la svolta conciliare ad una semplicistica soluzione nazional-cattolica alle difficoltà crescenti della coesione sociale. La fede era esperienza quotidiana di Achille, meditazione delle letture e studio della mistica che, come scrive monsignor Giovanni Cattini «cardine e radice dei suoi impegni e delle sue responsabilità».

A dieci anni dalla morte il ritratto del professore a cura dalla nipote Annamaria Bertazzoni



A sinistra la Meridiana di Cassini sul pavimento della basilica di San Petronio

Notte europea dei ricercatori in S. Petronio Star dell'evento la «Meridiana di Cassini»

I «ricercatori» a San Petronio. Venerdì prossimo 28 settembre si svolgerà in tutta Europa la nuova edizione della «Notte Europea dei Ricercatori», per far incontrare i ricercatori con le persone di ogni età, nelle strade, nelle piazze, nei siti del patrimonio culturale, nelle università e nei laboratori dei principali istituti di ricerca. Tra gli eventi in programma a Bologna, vi sono diversi approfondimenti sulle trasformazioni urbane, con anche visite guidate «tra cui una speciale presentazione della Meridiana di San Petronio» - racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - «che vedrà un astronomo e uno gnomonista addentrarsi, ciascuno dal proprio punto di vista, nei segreti e nelle curiosità di questa scienza, partendo dalla più grande meridiana del mondo, quella ospitata a San Petronio, realizzata nel 1657 da Domenico Cassini». Con Bruno Marano dell'Università di Bologna e Giovanni Paltrinieri gnomonista e storico della Meridiana di San Petronio, in collaborazio-

ne con le associazioni «Succede Solo a Bologna» e «Amici di San Petronio», e con la partecipazione del Cineca, l'appuntamento è il 28 settembre dalle 21 alle 23 presso il presbiterio di San Petronio, per scoprire una delle meraviglie culturali e scientifiche della città. In Italia la «Notte dei ricercatori» coinvolge oltre cento città; a Bologna vi è «Society», progetto coordinato dal Consorzio Interuniversitario Cineca, con l'Università di Bologna, le sezioni bolognesi di Cnr, Infn, Inaf, Ingv e Comunicamente. Si propone di esplorare le possibili intersezioni tra scienza, cultura e società, e si riflette in un aspetto distintivo del nostro territorio, grazie alla compresenza locale dei principali enti di ricerca nazionali, del centro di supercalcolo nazionale, insieme all'ateneo bolognese, fra i più antichi e prestigiosi in Italia. Informazioni sugli eventi della Notte Europea dei Ricercatori <http://notteideicercatori-society.eu/edizione2018/notte-2018-program> e www.notteideicercatori.it

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 9.30 a Villa Pallavicini presso la tomba di don Giulio Salini saluto in apertura della festa per monsignor Antonio Allori, che ha lasciato la presidenza della Fondazione Gesù Divino Operaio.
Alle 10.30 a Santa Maria Madre della Chiesa Messa per l'inizio dell'Anno pastorale.
Alle 15 in Seminario preghiera e Mandato a catechisti ed educatori in apertura del loro Congresso diocesano.
Alle 17 a Crevalcore Messa per la riapertura della chiesa parrocchiale, restaurata dopo i danni del terremoto 2012.

Dall'10 ai noia nell'ambito della Decennale eucaristica della parrocchia di San Cristoforo.

SABATO 29

Alle 9 nella chiesa di San Giacomo Maggiore Messa per la Polizia di Stato in occasione della festa del patrono san Michele Arcangelo.
Alle 11 a Cento nella parrocchia di San Biagio Messa e Cresime.
Alle 16.30 nella parrocchia di apertura del loro Congresso diocesano.
Alle 18.30 nella Libreria Mondadori BookStore partecipa alla presentazione del libro di Gigi De Palio e Anna Chiara Gambini «Ci vedemmo a casa».

DA DOMANI A MERCOLEDÌ 26

A Roma, partecipa ai lavori della Conferenza episcopale italiana.

MERCOLEDÌ 26

Alle 18.30 in Piazza Verdi partecipa alla tavola rotonda sul tema «Che sballo la bellezza», evento di apertura del Festival francescano.

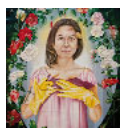
VENERDÌ 28

Alle 10 nel Centro servizi della Ima a Ozzano Emilia saluto introdotto al convegno «Imagining a different training. Buone pratiche di genere per un'azienda che ascolta».
Alle 18 in Piazza Maggiore partecipa all'inaugurazione ufficiale del Festival Francescano.
Alle 20.30 nel Piazzale della Trilogia assiste allo spettacolo «Mosimo».

DOMENICA 30

Alle 9 nella parrocchia di Capignano conferisce la cura pastorale di quella comunità e di quella di Castelluccio a don Filippo Maestrello.
Alle 10 nella chiesa di Marzabotto Messa in suffragio delle vittime dell'eccidio nazista del 1944.
Alle 11.45 nella parrocchia di Tiola Messa e Cresime.
Alle 15.30 nella parrocchia di San Benedetto Val di Sambro conferisce la cura pastorale di quella comunità e di quelle di Madonna dei Fornelli e Castel dell'Alpi a don Marco Garuti.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e istituzione di 8 nuovi Lettori.
Alle 19 in Piazza Maggiore guida la preghiera conclusiva del Festival francescano.

Museo Madonna San Luca «Santi accanto», una mostra



Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) dal 25 al 30 settembre sarà esposta la mostra «Santi accanto», assai significativa per i bolognesi e giovedì 27 alle 21 l'artista Roberta Dallara dialogherà col direttore del Museo Fernando Lanz...



lutto. È scomparso a 102 anni il latinista Alfredo Ghiselli

Unedi scorso ci ha lasciati Alfredo Ghiselli, insigne latinista, docente emerito dell'Università di Bologna, noto in tutta Italia per la sua Grammatica latina, su cui si sono formati migliaia di studenti. È molto avanzata (102 anni) non gli ha impedito di essere fino all'ultimo presente attiva e incoraggiante per quanti gli erano vicini. La passione profonda e vitale per il suo lavoro non lo ha mai abbandonato: l'ultimo articolo, in collaborazione con un allievo, lo ha terminato a luglio. E non aveva perso nulla della sue eccezionali qualità: intelligenza e acutezza nella interpretazione dei testi, lucidità del discorso, invidiabile capacità di sintetizzare in poche ma precise parole. Grande studioso, ma uomo di altrettanto grande umanità, ha suscitato profondo affetto come è emerso chiaramente dalla grande affluenza di persone e dalle testimonianze alla commemorazione accademica nella Cappella dei Bulgari dell'Archiginnasio. Generoso, solare, curioso di ogni novità, innamorato della vita non mancava di umiltà, nel senso che, pur consapevole delle proprie non comuni capacità, riconosceva le doti altrui, cercava ed evidenziava sempre nell'altro gli aspetti positivi. Un magistero, dunque, il suo, scientifico e umano, che rimarrà anche dopo la fine della vita terrena. E nel suo amato latino gli diciamo: «Sit tibi terra levis».

le sale della comunità

Table with columns for location, name, and details of community events like 'Luis e gli allieni', 'Mamma mia!', 'C'è la vie - Prendila come viene', etc.

Table with columns for location, name, and details of church events like 'Don't worry', 'PERLA', 'TIVOLI', 'CASTEL D'ARGILE', etc.

appuntamento per una settimana

IL CARNEVALE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Don Garuti a S. Benedetto Val di Sambro, Madonna Fornelli e Castel dell'Alpi; don Maestrello a Capugnano e Castelluccio. Oggi termina nelle piazze «Un pasto al giorno», evento solidale per chi soffre la fame della Comunità Papa Giovanni XXIII

Art Shop Studio di Traditto Art Shop Studio di Traditto è aperto nell'Oratorio San Michele in via Sant'Isaia dove si possono trovare opere di arte e artigianato artistico sacro. Rappresenta una rete di espressioni diverse di carattere moderno e tradizionale; per la Chiesa esegue opere su richiesta e progetti architettonici e iconografici. Apertura giovedì e venerdì dalle 10 - 13 - 15 - 16,30, sabato dalle 10 - 13 sempre, su appuntamento al 3923040403. Info: www.tradittoart.com; facebook.tamburnini@gmail.com; tradito.pagina.Traditto.

bar, dolci della nonna, giochi e gonfiabili per i bambini e musica dal vivo. EREMO RONZANO. Sabato 29 e domenica 30 all'Eremito di Ronzano «Festa della solidarietà e dell'accoglienza». Sabato 29 alle 18.30 apertura del priorato provinciale dei Servi di Maria Fra Pietro Andriotto, poi relazione di fra Alberto Maggi, servita, su: «Ero straniero»; alle 21 nel chiostro musica di Giannina Testa, lettura di testi da parte di Gabriele Via. Domenica 30 alle 10 mostra «La satira narra i migranti»; alle 12 Messa presieduta da don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità; alle 14.30 musica, canti, danze e Agorà con don Alessandro Santoro; in serata, saluto dell'arcivescovo Matteo Zuppi. CASALECCHIO DEI CONTI. A Casalecchio dei Conti (nel Comune di Castel San Pietro Terme) è festeggiato il patrono San Michele Arcangelo. Sabato 29 Messa prefestiva alle 19; domenica 30 alle 10 Messa solenne e alle 15 recita del Rosario e benedizione. A seguire, estrazione della lotteria e crescentine per tutti. SAN GIROLAMO DELL'ARCOVEGGIO. Oggi nella parrocchia di San Girolamo dell'Arcoveggio, guidata da don Milko Ghelli, si conclude la festa in onore del Patrono. Alle 8.30 Messa, alle 11 Messa solenne e alle 18 recita del Rosario e Vespro; inoltre, alle 13 pranzo per tutti e dalle 16 giochi per piccoli e grandi, mini Luna park, pesca, gioco del tappo, intrattenimenti, tombola per tutti, ristorante e musica dal vivo. Venerdì 28 alle 20.30 nella chiesa verrà cantata dal Coro Jacopo da Bologna la «Misa Criolla» di Ariel Ramirez. La «Misa Criolla» (Messa creola, cioè dei nativi latinoamericani) venne composta da Ramirez nel 1963 come un'opera per solisti, coro e orchestra accompagnati da strumenti tipici di quelle popolazioni latinoamericane. Oltre a essere popolarissima in tutto il continente, è sì musica liturgica, ma delle periferie, di quei «quasi alla fine del mondo» da cui papa Francesco disse di arrivare. SANTA CROCE E SAN GIOACCHINO. Oggi ultimo giorno di apertura per due mostre: nella chiesa di Santa Croce di Casalecchio (via Carracci 20) la mostra sui miracoli eucaristici, che fu allestita dal giovane Carlo Acutis, e nella chiesa di San Gioacchino (via Don Luigi Sturzo 42) la mostra sulla vita e spiritualità della giovane Serva di Dio Laura Vincenzi.

canale 99 e streaming nettuno tv canale 99

Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La Kassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo digioco «12 Porte».

alle 7.30 Messa presieduta da padre Enzo Brena, superiore provinciale dei Dehoniani e Vicario episcopale per la Vita consacrata; alle 17 Vespi; alle 18 celebrazione eucaristica con la tradizionale partecipazione dei sacerdoti non ordinati che affidano alla protezione di santa Teresa di Gesù Bambino le primizie del loro ministero sacerdotale.

associazioni e gruppi

AZIONE CATTOLICA. L'Azione cattolica organizza sabato 29 nella parrocchia di Ca' de Fabbri la «Festa dei Campi». Alle 16 accoglienza; alle 16.30 giochi per l'Ac; alle 17 «Un tè coi presidenti parrocchiali: chiacchiere di inizio anno»; alle 18.30 momento di preghiera per tutti; alle 19 apertura stand gastronomici delle associazioni parrocchiali; alle 20.30 premiazione videcontest Campi; alle 21 serata giovani con Mr. Quiz. VAL. Questi i prossimi appuntamenti per il Volontariato assistenza infermi. Martedì 25 nella cappella dell'Ospedale Maggiore, alle 20.30 Messa seguita dall'incontro dei volontari. Giovedì 27 nella Cappella dell'Ospedale Malpighi (Padiglione 2, via Albertoni, piano terra), alle 16.45 Messa, seguita da incontro dei volontari. COMUNIONE E LIBERAZIONE. Sabato 29 settembre alle 15 nel Centro Congressi di Fico, in via Paolo Canali 8, si svolgerà la Giornata di inizio anno 2018 di Comunione e liberazione. Per partecipare è necessario acquistare il cartellino al costo di 10 euro. I cartellini sono disponibili presso i segretari dei gruppi di Scuole di Comunità, oppure in sede CI dal lunedì al giovedì dalle 19 alle 21, o anche all'ingresso all'evento. Al termine don Roberto Mastacchi, vicario episcopale per le Aggregazioni laicali, presiederà la Messa prefestiva. MAC. Il Movimento apostolico ciechi di Bologna si ritroverà dopo la pausa estiva sabato 29 allo Studentato dei Dehoniani (via Sante Vincenzi 45). Alle 15.15 accoglienza, alle 15.30 lettura del Messaggio del Presidente nazionale e dell'Assistente ecclesistico nazionale per i 90 anni dell'associazione; alle 16.15 breve meditazione di padre Vincenzo, a cui seguirà la Messa prefestiva.

ricevere il secondo volume di «Fiosprecozero», che esplora la sostenibilità dal punto di vista della quotidianità e dei comportamenti che ciascuno può adottare. Nella nostra diocesi, l'evento svolgerà in diverse parrocchie di città e provincia: a Bologna, San Benedetto, San Bartolomeo della Beverara, Beata Vergine Immacolata, San Silverio in Chiesa nuova, Sant'Antonio di Savena e San Martino di Bertaglia; a San Lazzaro di Savena, San Lorenzo del Farneto, San Carlo alle mura e San Luca evangelista; a Ozzano dell'Emilia la chiesa di Sant'Amrogio; a Pizzano, Santa Maria del suffragio; a Lottiano i Santi Giacomo e Margherita; a Bentivoglio la chiesa di Maria Ausiliatrice; a Cento, San Biagio e San Lorenzo e il Santuario Madonna della Rocca; a Budrio, la parrocchia di San Lorenzo; a Pieve di Cento quella di Santa Maria Maggiore e a San Giovanni in Persiceto quella di San Giovanni Battista. FESTA DEI BAMBINI. Oggi alla Lunetta Gambineri si conclude la 41esima edizione della Festa dei Bambini dal titolo «La strada è un'amicizia», organizzata da Comunione e Liberazione. Alle 9, apertura di laboratori creativi e giochi e degli stand gastronomici; alle 11 Messa; alle 12.30 pranzo insieme; alle 15 spettacolo «Una bambina di nome Maria», a cura della compagnia teatrale «Compagnia Bella»; alle 16 la chiusura.

LASCITI PRO CEFÀ. Giovedì 27 alle 18 nell'Oratorio di San Rocco (via Calari 4) si terrà un incontro sul tema dei lasciti testamentari, organizzato dalla Fondazione Bersani insieme alla parrocchia di Santa Maria della Carità. È un'occasione per raccontare come il lascito solidale sia uno strumento unico per sostenere per sempre coloro che vivono in difficoltà. La Fondazione Bersani raccoglie i lasciti e fa in modo che sostengano i progetti Cefà con continuità. L'incontro è finalizzato a spiegare l'importanza di fare testamento e le modalità pratiche per farlo, con l'intervento del notaio Federico Stame. Per info o per segnalare la propria presenza: Giulia, 051.520285, e-mail g.fioria@cefalonlus.it.

diocesi

NOMINE. L'arcivescovo ha nominato don Marco Garuti parroco di San Benedetto Val di Sambro e amministratore parrocchiale di Madonna dei Fornelli e di San Biaggio di Castel dell'Alpi; don Filippo Maestrello parroco a San Michele Arcangelo di Capugnano e a Santa Maria Assunta di Castelluccio.

parrocchie e chiese

SANTA MARIA MADRE DELLA CHIESA. Oggi alle 10.30 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà una Messa nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121), retta da don Marco Cipponne per l'inizio dell'Anno pastorale. SAN CRISTOFORO. Oggi nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò dell'Arca 71) si concludono le celebrazioni della Decennale eucaristica. Alle 10 Messa solenne seguita dalla processione eucaristica, alle 16.30 «Peregrinazioni» vigili del fuoco per un giorno, alle 18 apertura stand gastronomico e luna park e alle 20 musica live. Inoltre, in appendice alle celebrazioni si aggiungeranno due appuntamenti: venerdì 28 alle 20.30 nel piazzale della Trinità Navile «Rosario». Dall'io al noi» spettacolo teatrale di Tiziana Di Masi, con la presenza dell'arcivescovo Zuppi, e sabato 29 alle 9.30 nel salone parrocchiale «Dall'io al noi» approfondimento sul volontariato condiviso e scambio di esperienze di comunità; al termine pranzo comunitario. SAN BARTOLOMEO DELLA BEVERARA. Al 27 al 30 settembre nella parrocchia di San Bartolomeo della Beverara si festeggia il santo Patrono, sul tema: «Ciascuno si udiva parlare nella propria lingua». Il programma liturgico prevede: sabato 29, dopo il «Grande fuoco», alle 23 nel campo, in chiesa «Veglia con la Parola», sul tema «Questa Parola mi dice...»; domenica Messe alle 11 e alle 18. Inoltre, tra gli intrattenimenti si segnalano: giovedì alle 19 inaugurazione della mostra fotografica «Bever Award» e venerdì alle 20 premiazione; domenica dalle 9 alle 10.30 in chiesa: «Bartolomeo, Dalla Beverara può mai venire qualcosa di buono? Storia di un tale che ci ha rimesso la pelle», di Antonio Baroncini, e alle 19 nel campo inaugurazione di un nuovo gioco per i bambini. Inoltre, tutti i giorni, pesca di beneficenza, stand gastronomico.

Polisportiva Villaggio del Fanciullo

È la Polisportiva Villaggio del Fanciullo ha una vasta proposta che può essere provata gratuitamente sentendo la segreteria per i corsi e orari: tel. 0515877764 o mail info@villaggiodelfanciullo.com. Le specialità che possono essere provate sono: per i bambini, nudo sincronizzato in acqua, in palestra Capoeira, judo, mimibasket, volley e picomotricità, per la danza «Danza con me», dancia e contemporanea; per i ragazzi: acroqumig, apnea, apnoea, acquasud, nudo sincronizzato; in palestra capoeira, judo, mimibasket, volley, total fitness, zumba, danza classica e contemporanea; per gli adulti: acquagym, aquagym, cross water, scuola nudo e in palestra ginnastica, capoeira, difesa personale, propedeutica di arti marziali, total fitness, zumba, danza classica

spiritualità

SANTISSIMO SALVATORE. Domani, nella parrocchia di Santissimo Salvatore (via Volto Santo 1), inizia il

ciclo di 12 incontri per aiutarci a rinnovare la pratica dell'Adorazione eucaristica. L'incontro, che inizia alle 20.30, sul tema: «La presenza reale di Gesù nell'Eucaristia», sarà guidato dai Fratelli di San Giovanni. SANTA TERESA DEL BAMBINO GESÙ. Lunedì 1 ottobre le Carmelitane Scalze del monastero del Cuore Immacolato di Maria (via Siepelungo 51) celebrano la festa di Santa Teresa, la loro santa patrona. Domenica 30 alle 21 celebrazione vigilante presieduta da don Ruggero Nuvoletti, direttore del Centro diocesano vocazioni e padre spirituale del Seminario Arcivescovile; lunedì 1 ottobre, festa di santa Teresa, alle 7 Lodi,

società

LA SCUOLA. Proseguono le manifestazioni al borgo de La Scuola. Oggi dalle 14 fino a sera evento per i bambini «Alice nel paese delle meraviglie», in collaborazione con l'Associazione «Casta in aria». «UN PASTO AL GIORNO». Oggi si conclude nelle piazze «Un pasto al giorno», evento solidale per dar sostegno a chi soffre la fame, organizzato dalla Comunità Papa Giovanni XXIII. Nel corso dell'evento, in cambio di un'offerta libera, si potrà

cultura

SUCCEDA SOLO A BOLOGNA. Continua oggi e domenica 30, promossa dall'Associazione «Succede solo a Bologna», la visita guidata al quattrocentesco Palazzo Sampieri Talon, in Strada Maggiore 24, e al grandioso affresco di Ercole e Anfeo, di Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino, dipinto nel 1631. Orari delle visite: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Contributo richiesto: 10 euro a persona (visita guidata più card d'ingresso).

Parrocchi urbani. Al Santuario mariano di San Luca per il tradizionale atto di affidamento alla Madonna

In occasione dell'attuale affidamento dei parroci urbani e delle comunità parrocchiali della città ai Patroni della Sacra Congregazione, Beata Vergine di San Luca e san Michele Arcangelo, venerdì 28 i parroci urbani si ritroveranno al Santuario della Madonna di San Luca. Alle 10.30 celebrazione eucaristica presieduta da don Marco Dalla Casa, in partenza per Mapanda (Tanzania); alle 11.30 incontro su «Rapporto tra parrocchie e servizi sociali: evoluzione in atto e prospettive per la Caritas di zona». Si è ritenuto opportuno riflettere

sulla situazione del territorio che vede le parrocchie in prima linea rispetto a tante emergenze sociali e sempre più sollecitate dai Servizi sociali territoriali. Cosa sta dietro questa richiesta di collaborazione? Come trasformarla in un'occasione per ripensare globalmente il lavoro in rete e un tipo di presenza caritativa sul territorio che privilegi i rapporti e il coinvolgimento relazionale? Per introdurre lo scambio sono stati invitati i relatori: Massimo Salomoni, assistente sociale del Comune, e un collaboratore della Caritas diocesana.

Villa Pallavicini. In festa per monsignor Allori Il ringraziamento della Regione per l'opera svolta

Monsignor Antonio Allori ha saputo raccogliere l'impegnativa eredità di don Giulio Salmi alla guida della Fondazione Gesù Divino Operaio e operare per il bene e la coesione della nostra comunità. Lo ringraziamento per quello che ha fatto in questi anni a Villa Pallavicini e gli formuliamo i più sinceri auguri per la sua nuova missione a cui è stato chiamato nella parrocchia di San Lazzaro di Savena». Così scrive Simonetta Saliera, Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in un messaggio inviato a monsignor Antonio Allori, in occasione della festa che si terrà oggi a Villa Pallavicini per il suo saluto di commiato dalla guida della storica realtà associativa cattolica bolognese. La Presidente Saliera formula poi i migliori auguri di buon lavoro a don Massimo Vaccanti, vice-economista della diocesi e direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale dello sport, turismo e tempo libero, che è stato nominato successore di don Salmi e monsignor Allori.

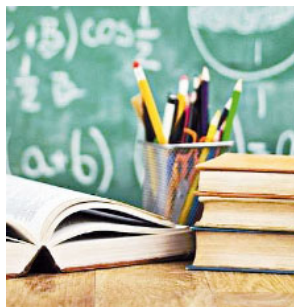
in memoria

Gli anniversari della settimana

Table with columns for date and names of deceased individuals like 'Sintoni don Cristoforo', 'Poma cardinale Antonio', etc.

Table with columns for date and names of deceased individuals like 'Cagnoni monsignor Emiliano', 'Grotti monsignor Giocundo', etc.

Scuola, Zuppi e Versari hanno aperto il nuovo anno



«È bello insegnare perché significa costruire il futuro, ponendosi come una guida che ogni ragazzo poi farà sua. La bellezza dell'insegnare sta proprio in questo: nel costruire quello che ancora non c'è». Basta una pennellata all'arcivescovo Matteo Maria Zuppi per raccontare l'incanto del essere docente. L'occasione è data dall'ormai tradizionale incontro di inizio d'anno dell'Ufficio scuola della Diocesi. Filo conduttore del pomeriggio al Teatro Cinema Antoniano una frase di Sant'Ignazio di Antiochia: «È meglio tacere ed essere, che dire e non essere. È bello insegnare se chi parla opera». A insegnare agli insegnanti: l'arcivescovo, ma anche il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Versari intervallati da quattro corti realizzati dagli studenti dell'is Belluzzi-Fioravanti,

dei licei Minghetti e Malpighi e dell'Istituto Salvemini. «È possibile vivere la bellezza della scuola solo se si verificano tre condizioni – ha premesso Marco Ferrari, docente di Storia e Filosofia in un liceo cittadino, che ha guidato il pomeriggio –. Il primo che i docenti siano coscienti dello scopo del loro lavoro che è di far crescere persone critiche e autonome». Secondo, «nessuno è solo» a maggior ragione «se si lavora in una comunità educante di adulti che si sostengono tra loro». Terzo, «ciascuno, nella scuola, deve decidere di stimare il luogo in cui offre il proprio contributo costruendolo e amandolo». Se si verificano questi tre presupposti si può realizzare ciò che sostiene Massimo Recalcati: «la scuola apre mondi. La sua funzione resta quella di aprire mondi. Non è solo il luogo istituzionale dove si ricrea il sapere,

ma è anche potere dell'incontro che trasporta, muove, anima e risveglia il desiderio». Parte da lontano il momento «formativo» realizzato dall'Ufficio scuola. Lo rammenta don Maurizio Marcheselli, vicario episcopale della Cultura, Università e Scuola. «L'iniziativa – ricorda – è partita con il cardinal Caffarra nel 2005». Gtando Sant'Ignazio di Antiochia, don Marcheselli sottolinea come il testo sia «un monito a non ridurre l'insegnamento a pura parola, a puro esercizio retorico, ma a far sì che esso componga quello che si dice con quello che si fa – e che si fa nel silenzio». – Esso ricorda il ruolo strategico che ricopre l'insegnante-educatore e il fatto che l'insegnamento – educazione coimvolga la totalità della persona e non possa essere declassato a un semplice mestiere».

Federica Gieri Samoggia

Erasmus, nuovi prestiti da Emil Banca

«Master & Back» è un progetto pensato e realizzato da Emil Banca per concedere prestiti senza garanzie agli studenti che completano il percorso di laurea in un paese Erasmus. A monte, c'è «Erasmus+ Master Student Loan Guarantee»: accordo siglato da Emil Banca Credito Cooperativo e Fondo Europeo per gli investimenti che permetterà agli studenti – che intendono completare il loro percorso di studi in un Paese aderente al programma Erasmus+ – di ricevere prestiti a basso costo e senza garanzie reali da restituire un anno dopo aver conseguito la laurea ed essere tornati in Italia. L'accordo con il Fei, il primo in Italia, permetterà ad Emil Banca di sostenere almeno 200 studenti che, dopo la laurea triennale conseguita in un ateneo italiano, intendono proseguire la loro formazione specialistica universitaria e post universitaria in uno dei 33 Paesi del programma Erasmus+. Grazie alle garanzie del Fei, Emil Banca potrà erogare fino a 3 milioni di euro di prestiti (fino ad un massimo di 18 mila euro e della durata massima di 8 anni) senza garanzie reali o personali a tassi molto inferiori rispetto a quelli di mercato.

Federica Gieri Samoggia

Sabato la presentazione con l'arcivescovo del libro di De Palo «Ci vediamo a casa. La famiglia e altri meravigliosi disastri»

Raccontare la bellezza di essere famiglia



Sopra, la famiglia De Palo. Qua sotto, la sede del Veritatis Splendor



DI CHIARA PAZZAGLIA

«E» na da tanti anni che non sentivo parlare così, con questa passione, della famiglia». Se a dirlo è Papa Francesco, c'è da credergli. Della narrazione positiva della famiglia, Gigi De Palo, portavoce del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari, ha fatto una bandiera: «Non significa edulcorare il racconto, ma evitare di descrivere la famiglia sempre come qualcosa di noioso, opprimente, angosciante come avviene troppo spesso». Questo storytelling familiare è confluito in un libro, scritto a quattro mani con la moglie Anna Chiara, dal titolo decisamente evocativo: «Ci vediamo a casa. La famiglia e altri meravigliosi disastri», già alla quarta ristampa. «Il volume», spiega De Palo «nasce come forma di aiuto a chi la

famiglia l'ha, a chi non la vuole, a chi la vorrebbe e non l'ha, a chi l'aveva e non l'ha più, nessuno escluso». Esso è servito, fra le altre cose, «a riconciliare coppie non vogliamo ergerci ad esempio per nessuno, ma in tanti, leggendoci, ci hanno detto che se ce la facciamo noi, con tutte le liti, le crisi, le difficoltà che raccontiamo, può farcela chiunque». Addirittura, De Palo si spinge a considerare questo testo «una concretizzazione dell'Amoris Laetitia», esortazione apostolica che definisce «un grande regalo, una svolta nell'approccio, anche pastorale, al tema della famiglia, che ci ha aiutati a passare da un atteggiamento difensivo sul argomento, ad uno più propositivo». Non risparmiava, infatti, le critiche ai corsi prematrimoniali, che «invitano le coppie ad ascoltare tanti bravi professionisti, avvocati, medici, ma,

insomma, non è che facciamo proprio venire voglia di sposarsi, che raccontino le cose come stanno». Mettersi in gioco, per i coniugi De Palo, «non significa mettersi in piazza: i figli più grandi l'hanno letto, si sono riconosciuti, ma hanno capito e apprezzato». Non puntano il dito contro nessuno, dicono: «siamo una famiglia come tante, non un modello, ma ci sentiamo in debito per tutta la Grazia ricevuta». Grazia che si è moltiplicata con l'arrivo del quinto figlio, Giorgio Maria, che ha un valore aggiunto, che si sostanzia in un cromosoma in più, quello che definisce la Sindrome di Down: «Quando abbiamo scritto eravamo in attesa del nuovo arrivato, quindi non parliamo di lui nel libro: Giorgio Maria è il regalo più bello che potessimo desiderare, è gioia immensa, lui sarà il prossimo capitolo da scrivere».



L'appuntamento

Acli: più sostegno a genitori e figli

Sabato 29 alle 17.30 alla libreria Mondadori Bookstore (via M. D'Azeglio 34/A) la famiglia De Palo presenta «Ci vediamo a casa. La famiglia e altri meravigliosi disastri», insieme all'arcivescovo Zuppi e al presidente delle Acli di Bologna, Filippo Diaco. «I servizi delle Acli», spiega Diaco «ci consentono di venire a contatto con i problemi quotidiani delle famiglie. Senza abbandonare le giuste battaglie, ponendoci "contro" certe derive. Dobbiamo anche saper essere propositivi, attrattivi e convincenti. Dobbiamo sostenere le famiglie dal punto di vista educativo, economico, pastorale e dire ai giovani che il lieto fine è possibile: oggi sposarsi e fare figli richiede coraggio, ma è la cosa più bella che esista».

IUS

Corsi di bioetica e sul rapporto tra scienza e fede

Un corso di perfezionamento in Bioetica e un master in Scienza e Fede: sono le proposte dell'Istituto Veritatis Splendor per l'anno accademico 2018/2019, destinate a coloro che intendono inserire nella propria attività professionale e lavorativa una maggiore consapevolezza sulle questioni bioetiche e sviluppare ed approfondire le competenze teoriche e culturali relative al rapporto tra scienza e fede. Entrambi i percorsi sono organizzati dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma e l'Istituto Veritatis Splendor e la sede a

distanza, di Bologna, in cui vengono trasmesse le lezioni in tempo reale, secondo una modalità interattiva. Le iscrizioni al corso in Bioetica sono aperte fino al prossimo 2 ottobre, quelle al master in Scienza e Fede fino all'8 (ma vengono accolti nuovi studenti all'inizio di ogni semestre) presso la sede dell'Istituto in via Riva di Reno 57 (tel: 051.6566239) e-mail: veritatis.master@chesidibologna.it). Il programma del corso in Bioetica è articolato in otto moduli: bioetica generale, bioetica e sessualità umana, bioetica e inizio della vita, bioetica e

interventi medici sull'uomo, bioetica e comportamenti a rischio, bioetica e gestione dell'atto medico, bioetica nella fase terminale della vita, bioetica ed ambiente. Molte le tematiche sviluppate anche nel master in Scienza e Fede: dalla fisica alla filosofia, dall'astronomia alla storia dei rapporti tra scienza e religione, dalla biologia alle neuroscienze fino a questioni di estrema attualità come lo statuto dell'embrione e le biotecnologie. I programmi dettagliati dei due percorsi sono disponibili alla pagina internet http://www.chesidibologna.it/ius/corsi_master/ (G.C.)



Sopra un'immagine di papa Francesco

Alla scoperta dell'«umanità nuova» di papa Francesco

È in libreria il nuovo libro di don Matteo Prodi «Per una nuova umanità. L'orizzonte di papa Francesco» (Cittadella editrice). Verrà presentato giovedì 27 ore 20.45 a Santa Rita (via Massarenti 418), venerdì 28 ore 18 Aula Magna San Sigismondo (via San Sigismondo 7), ore 21 parrocchia di Ponte Ronca (via Savonarola 2)

Il mondo è immerso in innumerevoli crisi. È necessario continuare a pensare e a seguire i pochi maestri di oggi; il più autorevole è sicuramente papa Francesco. Quali vie ci indica per cambiare concretamente il mondo? Bergoglio ha in mente una nuova umanità che costruisca la fraternità universale, adombrata dal Vangelo in ogni sua pagina: Dio Padre, nel Figlio, ci ha mostrato il suo infinito amore e noi siamo chiamati a rendere presente questo amore in ogni relazione che la vita ci chiede di vivere. Il libro presenta le linee essenziali del magistero di Bergoglio riguardo

tutte le tematiche sociali; in queste, inserisce le proposte concrete che gli uomini pensatori ci suggeriscono per costruire il nuovo ordine globale. La Evangelii Gaudium e la Laudato si' ci chiedono un profondo ripensamento sul nostro modo di vivere. Ci chiedono di guardare alle profonde ferite dell'umano per saper intracciare processi capaci di ribaltare completamente gli equilibri. Per cui, dopo i primi tre capitoli in cui abbiamo cercato di delineare le strutture di pensiero del papa sociale, abbiamo indagato innanzitutto quale uomo (quarto capitolo) possiamo pensare sia necessario proporre ai nostri contemporanei. Poi (quinto capitolo) ci siamo chiesti quale sia la forza necessaria per superare le crisi e per renderle opportunità di cambiamento: ci siamo chiesti da dove sono nati i movimenti di indignazione e come possiamo superare gli egoismi che nascono dai populismi e dalla tentazione di rinchiodarci nei nostri muri.

Abbiamo, successivamente, guardato la grande ferita della disegualianza. Il capitolo settimo ci racconta che i partiti politici, la democrazia, la ricerca della giustizia sono strumenti indispensabili per il nostro cammino. Infine, abbiamo chiesto ai due capitoli conclusivi come possiamo rileggere ex novo l'economia e la politica, in modo da consegnare all'uomo una vera strada per la sua fioritura. Alla riflessione mancano moltissime componenti, da approfondire in un'altra pubblicazione: la pace, l'immigrazione, il rapporto con l'Islam e le altre religioni, l'evoluzione della geopolitica, cioè chi davvero governerà il mondo nei prossimi decenni. Il desiderio unico di queste pagine è che aiutino a pensare. In ogni caso, bisogna partire. I processi di cambiamento che il Papa auspica non possono aspettare; tanto meno, può aspettare il mondo davanti alla nuova umanità all'orizzonte.

Matteo Prodi, docente alla Tfer

È dedicato al magistero sociale di Bergoglio il più recente volume firmato da don Matteo Prodi

